



ANNO XIV n.1 - Luglio 2008

EDITORIALE DELLA PRESIDENTE  
"GUARDARE AL FUTURO DELLA PROFESSIONE"  
*[Sandra Vannoni]* pag. 5

LA PROFESSIONE pag. 7  
.: Novità in materia di ECM

ATTIVITA' ORDINISTICHE pag. 9  
.: Bilancio Consuntivo 2007  
.: Applicazione articolo 26 c.2 L. 56/89: sospensione per morosità  
.: Azioni di tutela della professione

FINESTRA NAZIONALE pag. 30  
.: Equipollenza delle specializzazioni in psicoterapia a fini  
concorsuali e l'Ordine passa alla vigilanza del Ministero della Salute

SPAZIO APERTO pag. 31  
.: Lo psicologo in unità spinale  
*[Silvia Lapini]*  
.: Psicologia per l'ospedale: attività e organizzazione  
*[Laura Vagnoli]*

APPROFONDIMENTI pag. 35  
.: Non è tutto così ovvio?  
*[Tom Stafford]*

# Psicologia Toscana

Organo ufficiale dell'Ordine degli Psicologi della Toscana

# ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA TOSCANA

Via Panciatichi, 38/5  
50127 Firenze

Tel. 055.416515

Fax 055.414360

web:  
[www.psicologia.toscana.it](http://www.psicologia.toscana.it)

e-mail:  
[mail@psicologia.toscana.it](mailto:mail@psicologia.toscana.it)

Psicologia Toscana  
Organo Ufficiale dell'Ordine  
degli Psicologi della Toscana

Periodico  
Registrazione Tribunale di Firenze  
n. 4508 del 21 novembre 1995

Direttore:  
Sandra Vannoni

Direttore Responsabile:  
Maurizio Puccioni

Comitato di Redazione:  
Natalia Kamushkina  
Maurizio Mattei (responsabile)  
Rossella Orfei  
Maurizio Puccioni  
Cristiano Rocchi

Redazione:  
Edi Farnetani  
Tania Fiorini  
Gabriele Melli  
Angela Manna  
Maurizio Mordini  
Claudio Porciatti  
Denni Romoli  
Omero Sacchetti  
Silvio Silvestri

Segreteria di redazione:  
Adriana Andalò

Stampa:  
N.G.F. Italia

Abbonamenti:  
Abbonamento gratuito per  
gli iscritti all'Ordine degli  
Psicologi della Toscana

## PER AVERE IL TIMBRO E IL TESSERINO DELL'ORDINE

Dal gennaio 2001 tutti i nuovi iscritti ricevono il timbro e il tesserino dell'Ordine con la propria intestazione. I "vecchi" iscritti che desiderano ricevere il timbro intestato o il tesserino possono richiederli telefonando alla segreteria o inviando un messaggio all'indirizzo [mail@psicologia.toscana.it](mailto:mail@psicologia.toscana.it). Per il tesserino è necessario inviare due foto formato tessera. La confezione e la spedizione del timbro e la sua spedizione sono gratuiti.

## PER AVERE UN CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE

Il certificato di iscrizione all'Ordine degli Psicologi della Toscana include anche l'eventuale annotazione relativa all'esercizio dell'attività psicoterapeutica.

A partire dal novembre 2000 il rilascio dei certificati di iscrizione non comporta più il pagamento dei diritti di segreteria.

I certificati vengono rilasciati immediatamente agli iscritti che ne facciano richiesta presso la segreteria, durante gli orari di apertura e possono essere richiesti per telefono; in questo caso i certificati verranno spediti al domicilio dell'iscritto a mezzo posta ordinaria, sempre gratuitamente.

## CAMBIAMENTI DI RESIDENZA

E' necessario informare l'Ordine di eventuali cambiamenti di residenza. A tale scopo è possibile:

- inviare un certificato di residenza in carta libera;

oppure

- fare una dichiarazione in carta libera.

La dichiarazione può essere sottoscritta presso gli uffici dell'Ordine, durante gli orari di apertura oppure può essere spedita con raccomandata. In questo caso, è necessario allegare alla documentazione la fotocopia (fronte-retro) di un documento di identità valido.

## CANCELLAZIONI

Gli iscritti che desiderino ottenere la cancellazione dall'Ordine degli Psicologi della Toscana devono:

- essere in regola con il pagamento delle tasse annue di iscrizione;  
- presentare all'Ordine una domanda di cancellazione in carta libera. La domanda

può essere sottoscritta presso gli uffici dell'Ordine negli orari di apertura oppure può essere spedita con raccomandata. In questo caso, è necessario allegare alla domanda la fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità valido. Se la domanda di cancellazione viene presentata entro il 31 dicembre, l'iscritto è esonerato dal pagamento della tassa di iscrizione per l'anno successivo (fa fede il timbro postale). Oltre tale data la tassa è interamente dovuta. Gli iscritti cancellati in seguito a domanda possono reinscrivarsi in qualunque momento ripresentando domanda di iscrizione in bollo con firma autenticata.

## TRASFERIMENTI

Il trasferimento da un Ordine regionale o provinciale ad altro Ordine regionale o provinciale è possibile qualora il richiedente:

- sia in regola con i pagamenti delle tasse di iscrizione all'Ordine, compresa quella riferita all'anno in corso
- non siano in atto o in istruttoria procedimenti giudiziari disciplinari, amministrativi o deliberativi che lo riguardino
- abbia trasferito la propria residenza in un comune del territorio di competenza di altro Consiglio oppure vi abbia collocato il proprio domicilio per motivi di lavoro.

Per ottenere il trasferimento, l'iscritto deve presentare una domanda in carta dal bollo all'Ordine di appartenenza in cui dichiarare

le proprie generalità, i motivi del trasferimento e la sede dell'Ordine presso cui intende trasferirsi. Allegare alla domanda la ricevuta di un versamento di 25,82 € intestato all'Ordine degli Psicologi della Toscana, via Panciatichi 38/5 Firenze sul conto corrente n. 16563504, causale: tassa trasferimento.

## PREVIDENZA

L'ENPAP ha sede in Roma, in via A. Cesalpino, 1 - 00161 Roma.

Numero Verde 848780503  
Telefono 06 9774861  
Fax 06 97748651  
web: <http://www.enpap.it>

Per tutte le informazioni di carattere previdenziale, è opportuno rivolgersi direttamente all'ENPAP.

ENTE NAZIONALE DI  
PREVIDENZA E ASSISTENZA  
PER GLI PSICOLOGI

## [INDICE ANALITICO]

### EDITORIALE DELLA PRESIDENTE “Guardare al futuro della professione”

*[Sandra Vannoni]*

### LA PROFESSIONE

.: Novità in materia di ECM

### ATTIVITA' ORDINISTICHE

.: Bilancio Consuntivo 2007

.: Applicazione articolo 26 c.2 L. 56/89: sospensione per morosità

.: Azioni di tutela della professione

### FINESTRA NAZIONALE

.: Equipollenza delle specializzazioni in psicoterapia a fini concorsuali  
e l'Ordine passa alla vigilanza del Ministero della Salute

### SPAZIO APERTO

.: Lo psicologo in unità spinale

*[Silvia Lapini]*

.: Psicologia per l'ospedale: attività e organizzazione

*[Laura Vagnoli]*

### APPROFONDIMENTI

.: Non è tutto così ovvio?

*[Tom Stafford]*



## EDITORIALE DELLA PRESIDENTE

### “GUARDARE AL FUTURO DELLA PROFESSIONE”

Cari colleghi, mi piace iniziare questo numero con una notizia che mi rende particolarmente soddisfatta. Due bollettini fa avevo cercato di illustrare sinteticamente quali fossero le azioni che stavamo svolgendo nella lotta all'abusivismo della professione di psicologo, evidenziando come a fronte di un ingente impegno e significativo lavoro di vigilanza e segnalazione all'Autorità Giudiziaria, i risultati fossero esigui. Il rapporto impegno/risultati continua ad essere sbilanciato; siamo lontani dal riuscire a contrastare l'onda crescente di “mestieri inventati” che erodono ogni giorno spazi propri della nostra professione. Tuttavia, come vi ho già anticipato in una delle ultime newsletter, a seguito del nostro esposto il 9 giugno il GIP presso il Tribunale di Livorno ha disposto il rinvio a giudizio di R.D.F. per esercizio abusivo della professione di psicologo. In quell'occasione il nostro Ordine si è ufficialmente costituito parte civile con l'Avv. Cristina Moschini del Foro di Firenze. E' solo un piccolo successo, ma oltremodo utile a darci la spinta per continuare nell'arduo cammino intrapreso. Dall'inizio dell'anno si sono intensificati, ed attivati in taluni casi, i rapporti con la Regione Toscana (Assessorati Salute, Istruzione, Partecipazione Riforme Sociali) consapevoli che è nel rapporto con le istituzioni pubbliche e private che si gioca la possibilità per la nostra professione di accreditarsi e operare come professione “utile” capace di inserirsi nel dibattito su temi di portata sociale e di offrire il proprio contributo come scienza della salute. La linea che ispira questi contatti, ritrovabile anche nelle linee di sviluppo individuate come consiglio per l'anno 2008 ed in coerenza con esse, mira a identificare quale committente privilegiato le istituzioni pubbliche e private, il cittadino, l'utenza e non la categoria stessa.

Questa linea trova conferma nella domanda che sempre più spesso viene posta alla nostra professione da interlocutori anche diversi (Salute, Scuola, Società). Questa è anche la domanda emersa durante il convegno psicologia ed ospedale, organizzato il 9 maggio con l'Assessorato alla Salute della Regione Toscana (di cui trovate un report nello Spazio Aperto). L'interlocutore Regione chiede alla psicologia interventi capaci di dare risposta ai bisogni provenienti dalla comunità, bisogni che si orientano nella domanda di salute benessere e qualità della vita. Chiede

un aiuto nel ripensare i modelli sanitari ed un modo di essere di molta sanità attuale. Ossia quella costituita da una medicina che si occupa di un corpo senza mente ma anche quella di una psicologia che studia una mente senza corpo.

In nome di queste considerazioni spesso fondate su ricerche in vari campi medico e psicologico, gli psicologi e la psicologia sono stati chiamati in causa ad accettare nuove sfide. Oltre il tradizionale confine del lavoro clinico con soggetti che presentano disagi più o meno evidenti nel campo della salute mentale.

Ci è stato chiesto di non pensare più all'ambito della salute mentale (con i suoi servizi) come l'unico e naturale contenitore delle pratiche e dei saperi psicologici nei sistemi sanitari, ma di fornire modelli di intervento anche in altri ambiti valutando come e con che risultati possiamo risolvere dei problemi in quei contesti. Siamo chiamati a dare risposte autorevoli quale disciplina portatrice di un sapere determinante per una società moderna, che si ponga l'obiettivo della valorizzazione del benessere individuale e collettivo.

Dobbiamo raccogliere la sfida, fornendo “elementi provati della nostra utilità”, se vogliamo che la nostra professione esca dall'ottica un po' troppo autoreferenziale in cui si è fin qui posta. In linea con quanto sopra vanno le richieste emerse dai primi colloqui con l'Assessorato all'Istruzione della Regione Toscana con cui andremo ad organizzare ad ottobre, in collaborazione anche con l'Università di Firenze e l'Ufficio Scolastico Regionale, il convegno “Psicologia per la scuola: gli strumenti di intervento, la ricerca, le prospettive future”.

Con obiettivi diversi, ma non meno importanti, è da circa un anno che stiamo intrattenendo rapporti e consultazioni, soprattutto quali membri del CUP (Comitato Unitario Professioni), con l'Assessore alle ‘Riforme Istituzionali e al rapporto con gli Enti Locali e la partecipazione dei cittadini della Regione Toscana’, in quanto coinvolti nella definizione delle linee guida della Legge Regionale in materia di sostegno all'innovazione delle attività professionali. Tale legge si rivelerebbe particolarmente importante soprattutto per i giovani professionisti cui verrebbero destinate azioni volte al sostegno in fase iniziale dell'attività. La legge ha come sempre luci ed ombre, la partecipazione serrata in tutte le fasi

ha l'obiettivo di ridurre gli aspetti critici che non sono pochi.

A breve dovrebbe concludersi questo lungo iter e dovremmo conoscere quale sarà la stesura finale che verrà posta in approvazione. Punto importante per lo sviluppo di una professione è la qualità e la competenza che possiamo mettere in campo sul mercato del lavoro, ma questa viene anche determinata dalla sinergia attuata tra sistema formativo e professionale. In questo senso sono emersi risultati significativi, dalle ricerche effettuate dall'Osservatorio del CNOP, che evidenziano uno scollamento troppo forte tra domanda del mercato e formazione. Risultati in linea con questo emergono anche dall'aggiornamento che abbiamo fatto dei dati della ricerca sull'Immagine dello Psicologo in Toscana di cui presenteremo a breve report dettagliato. In que-

sto senso riteniamo fondamentale incrementare i rapporti con l'università per quanto riguarda la materia dei tirocini, in cui più precisamente il ruolo dell'Ordine può essere determinante per la definizione di linee guida, sistemi valutativi, soprattutto adesso che siamo chiamati a certificare l'attività dei tutor per il rilascio dei crediti ECM. E', tuttavia, anche indispensabile iniziare a riflettere su quale formazione può essere necessaria per rispondere alle sfide che la società del attuale ci impone. Sugli sviluppi relativi al passaggio all'alta vigilanza del Ministero della Salute e l'equiparazione dei titoli di specializzazione per l'accesso ai concorsi pubblici troverete maggiori dettagli nella Finestra Nazionale.

Con l'occasione auguri di Buone Ferie a tutti  
*Sandra Vannoni*

## Novità in materia di ECM

- .. Il passaggio all'alta vigilanza del Ministero della Salute*
- .. Riconoscimento di crediti ECM per gli psicologi tutor di tirocinio*
- .. Chiarimenti crediti ECM per il triennio 2008-2010*

### **Il passaggio all'alta vigilanza del Ministero della Salute**

A seguito del passaggio dell'Ordine degli Psicologi all'alta vigilanza del Ministero della Salute, sono riemersi vari interrogativi circa l'obbligatorietà dei crediti ECM anche per gli psicologi liberi professionisti.

Al momento non c'è nessun atto che modifichi quanto avevamo asserito e cioè la non obbligatorietà per gli psicologi liberi professionisti.

L'obbligo della formazione ECM riguarda invece coloro che operano all'interno del SSN o in strutture convenzionate, a qualsiasi titolo (compresi quindi, in questo caso, anche i liberi professionisti).

Nella seduta del Consiglio CNOP del 14 marzo 2008 al Presidente Palma, incaricato di rappresentarci presso la commissione nazionale per la formazione continua, ho chiesto di sostenere la posizione anzidetta.

Il Presidente Palma ha risposto che la sua posizione sarà quella di sempre, e cioè la non obbligatorietà per i liberi professionisti, soprattutto in assenza di finanziamenti pubblici in tal senso e/o di sgravi fiscali per gli oneri sostenuti dai colleghi. Preciso che la non obbligatorietà dell'ECM, è tutt'altra cosa dalla necessità di mantenere un costante livello di aggiornamento professionale come anche stabilito nel nostro Codice Deontologico.

*Sandra Vannoni*

### **Riconoscimento di crediti ECM per gli psicologi tutor di tirocinio**

Con determinazione del 29 marzo 2007 la Commissione Nazionale per la Formazione Continua ha stabilito le modalità per il riconoscimento dei crediti formativi ai professionisti che svolgono l'attività di tutor sia ai fini dell'esame di stato, sia ai fini della specializzazione.

Il riconoscimento era stato approvato dalla medesima Commissione nella seduta del 24/11/2005. In sintesi:

- ❖ I crediti formativi ai tutor possono essere riconosciuti dal 24/11/2005;
- ❖ I crediti formativi sono riferiti sia all'attività di tutor svolta dallo Psicologo in riferimento ai tirocini obbligatori previsti per l'ammissione all'esame di Stato, sia all'attività di tutor svolta dallo psicologo nell'ambito del tirocinio obbligatorio previsto all'interno dei corsi di specializzazione;
- ❖ possono essere riconosciuti, per l'attività di tutoraggio, la metà dei crediti previsti per l'anno di riferimento calcolati per un impegno uguale o superiore a mesi sei, secondo il seguente schema:
- ❖ Anno 2005 è possibile maturare 3 crediti valutati per eccesso (dal 24/11/ 2005 al 31/12/2006).
- ❖ Anno 2006 - crediti previsti per l'anno 30 - crediti maturabili per attività di tutoraggio max 15 per sei mesi, o periodo superiore, di attività.
- ❖ Anno 2007 - crediti previsti per l'anno 30 - crediti maturabili per attività di tutoraggio max 15 per sei mesi, o periodo superiore, di attività l'attestazione dei crediti formativi in qualità di tutor è rilasciata dall'Ordine di appartenenza.

Modalità per la richiesta dell'attestazione. L'interessato potrà chiedere all'Ordine l'attestazione:

- ❖ compilando l'apposito modulo e allegando la documentazione attestante lo svolgimento dell'attività,
- ❖ producendo certificazioni rilasciate dalla ASL di appartenenza, a condizione che tali certificazioni, attestino compiutamente:
- ❖ i dati del Tutor
- ❖ lo svolgimento dell'attività (con data di inizio e fine)
- ❖ il nome del Tirocinante
- ❖ l'Ente convenzionato (Università o Scuola di specializzazione). Il modulo di richiesta (unitamente ai necessari allegati) può essere inviato anche a mezzo fax al n. 055/414360

<sup>1</sup> Il modulo per la richiesta dell'attestazione dei crediti ECM per lo svolgimento dell'attività di tutor è disponibile sul sito [www.psicologia.toscana.it](http://www.psicologia.toscana.it) oppure trovate un facsimile qui di seguito.

Facsimile del

**Modulo per la richiesta di attestazione di crediti ECM  
per attività di tutor di tirocinio**

Al Presidente dell'Ordine  
degli Psicologi della Toscana  
Via Panciatichi 38/5 - 50127 Firenze  
mail@psicologia.toscana.it

Oggetto: Richiesta attestazione crediti ECM per attività di tutor.

Il/La sottoscritto/a .....  
nato a ..... (Prov.) ..... il .....  
residente in (via) ..... (città) .....  
(Prov.) ..... (CAP) ..... tel. .... fax .....  
cell. .... e-mail .....

iscritto all'Ordine degli Psicologi della Toscana con n. .... dal .....  
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalle normative vigenti per attestazioni false e/o mendaci, ai sensi  
degli Artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e della L. 127/97, sotto la sua personale responsabilità

**DICHIARA**

di aver svolto attività di Tutor dal ..... al ..... presso .....

- Tirocinio obbligatorio esame di stato  
 Tirocinio obbligatorio Corso di specializzazione

**CHIEDE**

A codesto Ordine il rilascio della relativa attestazione

Allega dichiarazione relativa al compiuto svolgimento dell'attività di tutor:

- 1) Rilasciata dall'Università o Azienda ASL per il tirocinio Esame di Stato e/o  
2) Scuola di specializzazione o Azienda ASL per il tirocinio di Specializzazione

**Chiarimenti sui crediti ECM per il triennio 2008-2010**

*Ministero della Salute*

**Al dott. Luigi Palma  
Ordine degli Psicologi Consiglio Nazionale Roma**

**OGGETTO:** Chiarimenti crediti ECM triennio 2008-2010

In risposta alla Sua lettera dell'8 aprile u.s. con la quale chiede chiarimenti in ordine alla possibilità di utilizzare nel triennio 2008/2010 i crediti formativi acquisiti nella fase sperimentale, si comunica quanto segue:

I 60 crediti menzionati nell'Accordo Stato Regioni del 1° agosto 2007 potranno derivare dal riconoscimento dei crediti formativi acquisiti negli anni della sperimentazione a partire dall'anno 2004 fino all'anno 2007, indipendentemente dal numero totale di crediti acquisiti.

Pertanto, chi avesse acquisito nel periodo 2004-2007 un numero di crediti formativi maggiore di 60, pur non avendo raggiunto i limiti a suo tempo stabiliti dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua (2004: 30 crediti; 2005: 30 crediti; 2006: 30 crediti; 2007: 30 crediti = 120 crediti), potrà ridurre il suo debito formativo di 60 crediti: chi, invece, avesse acquisito meno di 60 crediti negli anni 2004/2007 potrà ridurre il suo debito formativo solo della quota di crediti acquisiti e documentati (da 1 a 60).

Si riportano, a titolo esemplificativo i seguenti casi:

1) l'operatore ha acquisito nel periodo 2004/07 un numero di crediti superiore al totale stabilito, es. 140:

|  |      |
|--|------|
| crediti richiesti per il periodo 2008/2010 | 150- |
| credito derivante dal periodo 2004/2007    | 60=  |
| debito formativo residuo 2008/2010         | 90   |

2) l'operatore ha acquisito nel periodo 2004/07 un numero di crediti inferiore al totale stabilito ma superiore a 60, es. 85:

|  |      |
|--|------|
| crediti richiesti per il periodo 2008/2010 | 150- |
| credito derivante dal periodo 2004/2007    | 60=  |
| debito formativo residuo 2008/2010         | 90   |

3) l'operatore ha acquisito nel periodo 2004/07 un numero di crediti inferiore a 60, es. 40:

|  |      |
|--|------|
| crediti richiesti per il periodo 2008/2010 | 150- |
| credito derivante dal periodo 2004/2007    | 40=  |
| debito formativo residuo 2008/2010         | 110  |

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO  
(Dott.ssa Maria Linetti)



## IL CONSIGLIO INFORMA

## BILANCIO CONSUNTIVO 2007

## NOTA INTEGRATIVA

al RENDICONTO GENERALE al 31.12.2007

La presente Nota Integrativa è stata redatta nel rispetto del Regolamento contabile adottato dal nostro Ordine dal 1° gennaio 2007, il quale prevede all'art. 29 che il Rendiconto Generale si componga dei seguenti documenti:

-Conto del bilancio;

-Stato patrimoniale;

-Conto economico;

-Nota integrativa in forma abbreviata, comprensiva della relazione sulla gestione.

Corredano il rendiconto generale, come sopra indicato, *la situazione amministrativa* nella quale viene evidenziata la formazione e la destinazione dell'avanzo di amministrazione e *la relazione dell'Organo di Revisione*.

## INFORMAZIONI GENERALI SULLA GESTIONE

Nel corso del 2007, oltre all'attività di ordinaria amministrazione sulla quale dobbiamo rilevare che ha inciso il rilevante numero di nuovi iscritti che sono stati ben 489, si evidenziano alcune iniziative ed evenienze che hanno richiesto particolare impegno finanziario da parte dell'Ordine.

In primo luogo, praticamente per tutto il 2007 sono stati sostenuti i costi per una unità del personale dipendente che ha sostituito una persona in maternità. Constatato che c'era la necessità di integrare il personale in base alla previsione della pianta organica, a fine anno è stato indetto un pubblico concorso per l'assunzione di una unità in posizione B2 per sostenere i cui costi sono stati stanziati € 12.000,00.

Si è inoltre provveduto alla sostituzione del server ormai obsoleto con una macchina nuova più adeguata e moderna per il cui acquisto, comprese altre migliorie al sistema informatico, si sono spesi € 3.213,00.

In occasione del Natale il consiglio ha stabilito di inviare a tutti gli iscritti un testo in materia deontologica del titolo 'Etica e deontologia per psicologi' edito da Carocci per una spesa di € 7.722,00.

Con l'attivazione dell'area riservata del sito istituzionale dell'Ordine è stato necessario generare e recapitare ad ogni iscritto tramite lettera la password per l'accesso al sito con una spesa complessiva di € 1.870,53.

Infine va ricordata la sopravvenienza passiva relativa al compenso pagato all'Avv.to [omissis] che ha rappresentato l'Ordine costituitosi parte civile nel procedimento penale a carico dell'ex segretario Dott. Nocentini che ha comportato una spesa di € 13.428,66. Anche per l'anno 2008 il consiglio ha deciso di mantenere inalterato l'importo della quota di iscrizione all'Ordine.

## PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE

I documenti che compongono il Rendiconto Generale sono stati redatti nel rispetto del principio della veridicità, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione veritiera della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il principio della chiarezza è stato perseguito adoperandosi per ottenere il rispetto sia formale che sostanziale delle norme e regole tecniche che sovrintendono la redazione dei documenti e le rilevazioni contabili.

La valutazione delle voci del Rendiconto Generale è stata fatta secondo il principio della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività istituzionale.

Le rilevazioni contabili dell'anno 2007 sono state effettuate applicando il nuovo regolamento contabile essendo questo entrato in vigore dal 1 Gennaio.

Gli elementi contenuti nel Rendiconto Generale di esercizio corrispondono alle risultanze delle scritture contabili. La presente Nota Integrativa, redatta in forma abbreviata, persegue l'obiettivo di agevolare la comprensione dei diversi documenti presenti.

## CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio espone i risultati della gestione delle entrate e delle uscite che si compendiano nel Rendiconto Finanziario distinto nel Rendiconto della gestione *di competenza* e nel Rendiconto della gestione *dei residui*.

Il Rendiconto Finanziario si articola in titoli, categorie e capitoli ed evidenzia:

- le entrate da previsione, di competenza dell'anno, accertate, riscosse e da riscuotere;
- le uscite da previsione, di competenza, impegnate, pagate e da pagare;

- la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
- le somme riscosse e pagate in conto residui;
- il totale dei residui attivi e passivi da trasferire all'esercizio successivo.

Nel Rendiconto vengono evidenziate anche le variazioni intervenute al Bilancio Preventivo deliberate dal Consiglio nel corso dell'anno.

### Entrate

Le Entrate accertate ammontano a complessivi € 561.7791,64 tutte rappresentate da Entrate Correnti in conto competenza (Titolo I), che rispetto alla previsione definitiva di € 532.375,00 evidenzia uno scostamento positivo pari a € 29.416,64.

Il totale delle Entrate per quote annuali ordinarie accertate è di € 491.195,00 ed evidenzia uno scostamento negativo rispetto alla previsione pari ad € 930,00.

Le entrate per Nuove iscrizioni, Interessi di mora su ritardati incassi, Recupero spese per ritardato incasso di Quote sono tutte risultate maggiori rispetto alla previsione effettuata tranne la voce "Tasse di segreteria" che evidenzia uno scostamento negativo di € 70,90.

Altre voci per le quali si è manifestato una consistente maggiore entrata rispetto alla previsione sono state quelle per Interessi su depositi e titoli con uno scostamento positivo di € 6.386,35 e Recupero e rimborsi diversi con uno scostamento positivo di € 9.294,91. Le Partite di Giro, Titolo III delle Entrate, si riferiscono alle somme incassate/trattenute dall'Ordine per conto di altri soggetti e alla gestione della cassa economica. Tra tali poste sono presenti:

- Ritenute erariali, previdenziali e sindacali relative al personale dipendente;
- Ritenute erariali e previdenziali relative ai Consiglieri e a professionisti;
- Anticipazioni per la cassa dell'Ordine;
- Prelievi/erogazione per TFR.

### Uscite

Il totale delle uscite impegnate in conto competenza è di € 599.200,58 a cui corrisponde un totale di previsione pari a euro 868.332,29. Lo scostamento rispetto alla previsione è quindi negativo per € 269.131,71. Tale differenza è dovuta alla creazione dell'apposito Fondo riserva per spese imprevedute come stabilito dall'art. 13 del regolamento contabile per € 17.892,00 e alla presenza di un Fondo di riserva di € 113.190,29.

Ci sono stati notevoli risparmi di spesa su varie voci del bilancio: in particolare per quanto riguarda il Titolo I il risparmio è stato di € 100.191,10 (esclusi i suddetti fondi di riserva). Tale risparmio è stato significativo soprattutto sulle voci di spesa relative a Ricerche e studi, Gettoni presenza, patrocinio legale ed è per il resto frammentato nelle varie spese ordinarie di gestione dell'ente.

Per il Titolo II, relativo all'acquisto di beni patrimoniali, si è avuto un risparmio di spesa di € 1.070,38.

Per quanto attiene al Titolo III di spesa, Partite di Giro, valgono le stesse considerazioni espresse con riferimento alle entrate.

### Previsioni

Le previsioni iniziali di entrata e di spesa sono state variate durante l'esercizio con apposite delibere del Consiglio. In particolare con delibera G/568 del 5/03/2007 è stato aumentato lo stanziamento della voce di bilancio delle uscite Commissioni e Attività Istituzionali di € 3.300,00 tramite trasferimento di fondi dal Fondo di riserva.

Con delibera G/579 del 21/04/2007 si è provveduto ad effettuare l'assestamento del bilancio di previsione 2007.

Con delibera G/614 del 10/11/2007 sono stati aumentati gli stanziamenti nelle uscite delle seguenti voci: Costo del personale per € 8.000,00, Oneri riflessi per € 2.000,00, Accantonamento TFR per € 4.000,00, Spese e commissioni su ccb e ccp per € 700,00, Ritenute fiscali su interessi postali e bancari per € 600,00, Mobili, arredi, attrezzature per € 2.000,00; tramite trasferimento dei fondi necessari dalle voci delle uscite: Stampe e pubblicazioni per € 6.000,00, Spese varie per € 1.000,00, Pulizia sede e forniture igieniche per € 1.000,00, Manutenzioni locali per € 1.000,00, Altre spese per € 1.000,00, Abbonamento a riviste e raccolte giuridiche per € 400,00, Spese legali varie per € 300,00, Spese soccombenza in giudizio per € 600,00, Fondo di Riserva per € 2.000,00 e tramite l'aumento della voce delle Entrate Recupero e rimborsi diversi per € 4.000,00. Infine si è aumentato lo stanziamento nelle uscite delle Ritenute erariali per personale dipendente di € 1.000,00 tramite l'aumento della relativa posta nelle Entrate.

### Residui

Al 31.12.2007 la composizione dei residui è la seguente:

|                        | 2001     | 2002   | 2003     | 2004     | 2005     | 2006      | 2007       | Totale            |
|------------------------|----------|--------|----------|----------|----------|-----------|------------|-------------------|
| <b>Residui Attivi</b>  | 1.626,82 | 864,00 | 1.550,00 | 1.705,00 | 4.960,00 | 14.393,00 | 55.521,23  | <b>80.620,05</b>  |
| <b>Residui Passivi</b> |          | Zero   | Zero     | Zero     | Zero     | 25.040,00 | 120.741,70 | <b>145.781,70</b> |

I residui evidenziano il naturale sfasamento di fine anno tra gestione di competenza, finanziaria e gestione di cassa. Con riferimento ai residui relativi agli esercizi precedenti al 2007 sono presenti *residui attivi* relativi alle Quote Annuali Ordinarie, che si possono considerare tutte egualmente esigibili e *residui passivi* relativi a fornitori da saldare per lavori di durata ultrannuale. L'incasso coattivo delle quote arretrate relativa all'anno 2006 è stato affidato per la prima volta nel 2007 al nostro legale Avv.to [omissis]; le quote relative ad anni precedenti sono tuttora recuperate tramite il servizio di Equitalia S.p.A, ovvero l'ex servizio esattoriale.

A fine esercizio sono state apportate le seguenti **variazioni dei residui** iniziali:

Residui passivi annullati.

| Voce bilancio        | Descrizione                                  | Importo    |
|----------------------|--|------------|
| Tit. 1cat. 2 cap. 10 | Contributi previdenziali gettoni di presenza | € 30,00    |
| Tit. 1 cat. 8 cap.3  | Spese legali varie                           | € 200,00   |
| Tit. 1 cat. 10       | Fondo TFR                                    | € 5.401,53 |

Residui attivi annullati

| Voce bilancio        | Descrizione     | Importo    |
|----------------------|-----------------|------------|
| Tit. 1 cat. 1 cap. 1 | Quote ordinarie | € 1.844,37 |

Per tali variazioni è stata predisposta un'apposita delibera di approvazione da parte del Consiglio a norma dell'art. 34 del nostro regolamento contabile. Come previsto dall'art. 26 dello stesso regolamento non riportiamo le variazioni sui residui dovute a piccole economie.

### SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa evidenzia la formazione dell'avanzo/disavanzo di amministrazione dell'esercizio. Dalla consistenza di cassa iniziale si sommano le riscossioni, classificate "in conto competenza" e "in conto residui" e si sottraggono i pagamenti, anch'essi distinti in "in conto competenza" e "in conto residui", per poi aggiungere i residui attivi e sottrarre quelli passivi. Per entrambe le tipologie di residuo si è operata la distinzione tra quelli formati negli esercizi precedenti e quelli nati nell'esercizio in corso.

Il risultato finale è, appunto, l'avanzo di amministrazione che per l'esercizio 2007 ammonta a € 265.547,57 che si discosta di € 59.121,37 dall'avanzo di amministrazione presunto determinato in sede di bilancio di previsione 2008. Per il dettaglio si rinvia all'apposita tabella allegata.

La composizione dell'avanzo di amministrazione è la seguente:

|                   |                  |
|-------------------|------------------|
| Parte vincolata   | zero             |
| Parte disponibile | euro 265.547,57= |
| Totale            | euro 265.547,57= |

Si precisa che nel corso del 2007 è stata variata la rilevazione contabile del fondo TFR creando un'apposita voce nelle partite di giro, sia nelle entrate che nelle uscite, la quale rappresenta puntualmente i fondi disponibili accantonati su un apposito c/c postale per il pagamento del TFR ai dipendenti. Proprio l'esistenza di questo c/c postale nel quale viene accantonata ogni anno la quota di TFR rende inutile vincolare una quota di avanzo di amministrazione per tale scopo.

Fanno Parte del Rendiconto Generale anche lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico redatti in forma abbreviata secondo le disposizioni di cui agli art. 2423, 2423bis e 2423 ter del codice civile per espressa previsione dell'art. 31 del Regolamento di contabilità adottato dall'Ordine.

### STATO PATRIMONIALE

Relativamente al contenuto dello Stato Patrimoniale si ritiene che gli elementi significativi da segnalare, oltre a quanto già indicato in precedenza, siano i seguenti:

#### Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono state iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e per i beni provenienti da esercizi precedenti al 2006 si è provveduto lo scorso anno a ricostruire l'attuale valore presunto di mercato. Nell'anno 2007 è stato calcolato per la prima volta l'ammortamento per le varie tipologie di beni in base alle aliquote stabilite dall'apposita tabella ministeriale ed è stato creato per ciascuna voce il relativo fondo di ammortamento.

La tabella seguente elenca le **immobilizzazioni immateriali** al 31.12.2007:

| Descrizione  | Valore netto al 31.12.2006 | Incrementi | Decrementi | Ammortamenti 20% | Fondo ammortamento | Valore netto al 31.12.2007 |
|--|----------------------------|------------|------------|------------------|--------------------|----------------------------|
| dir. di brev. Ind.le e dir. di util.ne delle op. dell'ing. | 9.677,70                   |            | 0          | 1.933,54         | 1.933,54           | 7.744,16                   |
| altre  | 2.000,00                   |            | 0          | 400,00           | 400,00             | 1.600,00                   |
| <b>TOTALE</b>  | <b>11.677,70</b>           |            | <b>0</b>   | <b>2.333,54</b>  | <b>2.333,54</b>    | <b>9.344,16</b>            |



La tabella seguente elenca le **immobilizzazioni materiali** al 31.12.2007:

| Descrizione                            | Valore al 31.12.2006 | Incrementi      | Decrementi     | Ammortamenti 20% e 15% | Fondo ammorto   | Valore al 31.12.2007 |
|--|----------------------|-----------------|----------------|------------------------|-----------------|----------------------|
| Attrezzature industriali e commerciali | 10.999,85            | 5.581,40        | -150,00        | 3.286,25               | 3.286,25        | 13.145,00            |
| Altri beni                             | 13.409,50            | 178,78          | 0              | 2.038,24               | 2.038,24        | 11.550,04            |
| <b>TOTALE</b>                          | <b>24.409,35</b>     | <b>5.760,18</b> | <b>-150,00</b> | <b>5.324,49</b>        | <b>5.324,49</b> | <b>24.695,04</b>     |

Nel corso del 2007 è stato acquistato un nuovo server, un computer portatile e due schermi per pc, oltre a qualche piccola attrezzatura. Non sono presenti immobilizzazioni finanziarie.

### Crediti

I crediti sono iscritti al presunto realizzo pari al valore nominale. In dettaglio:

| <b>CREDITI Verso Iscritti</b> | <b>Importo in €</b> |
|-------------------------------|---------------------|
| ENTRO 12 MESI                 |                     |
| Quote Anno 2007               | 18.754,00           |
| Quote Anno 2006               | 14.393,00           |
| Quote Anno 2005               | 4.960,00            |
| Quote Anno 2004               | 1.705,00            |
| Quote Anno 2003               | 1.550,00            |
| Quote Anno 2002               | 864,00              |
| Quote Anno 2001               | 1.626,82            |
| Tasse trasferimento 2007      | 129,10              |
| Tasse di segreteria 2007      | 805,00              |
| Interessi di mora 2007        | 436,94              |
| Recupero spese 2007           | 366,03              |
| <b>TOTALE entro 12 MESI</b>   | <b>45.589,89</b>    |
| <b>CREDITI Verso ALTRI</b>    | <b>Importo in €</b> |
| ENTRO 12 MESI                 |                     |
| Recuperi e rimborsi diversi   | 510,00              |
| Prelievi da C/C per TFR       | 30.957,12           |
| <b>TOTALE entro 12 MESI</b>   | <b>31.467,12</b>    |

### Ratei e risconti attivi

| <b>RATEI ATTIVI</b>                         |                   |
|---|-------------------|
| Interessi attivi su C/C tesoreria e postali | € 3.563,04        |
| <b>TOTALE RATEI ATTIVI</b>                  | <b>€ 3.563,04</b> |

### RACCORDO FRA GESTIONE RESIDUI ATTIVI E CREDITI

| Descrizione                              | Importo in €     | Descrizione            | Importo in €     |
|--|------------------|------------------------|------------------|
| Residui attivi da rendiconto finanziario | 80.620,05        | Crediti verso iscritti | 45.589,89        |
|  |                  | Crediti verso altri    | 31.467,12        |
|  |                  | Ratei attivi           | 3.563,04         |
| <b>TOTALE</b>                            | <b>80.620,05</b> | <b>TOTALE</b>          | <b>80.620,05</b> |

### Disponibilità Liquide

La voce *disponibilità liquide* è costituita dal conto di tesoreria presente presso la Cassa di Risparmio di Firenze, Agenzia n 4 e tre conti correnti postali di cui due vengono utilizzati per l'incasso delle quote degli iscritti e uno invece è utilizzato per l'accantonamento del fondo TFR dei dipendenti

La situazione al 31/12/2007 è la seguente:

| <b>LIQUIDITA'</b>         | <b>Importo in €</b> |
|---------------------------|---------------------|
| CASSA RISPAMIO DI FIRENZE | 330.709,22          |
| <i>C/C POSTALI</i>        |                     |
| N. 16563504               | 25.558,83           |
| N. 18887547               | 34.294,79           |
| N. 58567918 (f.do TFR)    | 30.766,77           |
| <b>TOTALE</b>             | <b>421.329,61</b>   |

## Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. In dettaglio:

| <b>DEBITI VERSO FORNITORI</b>             | <b>Importo in €</b> |
|---|---------------------|
| <b>entro 12 mesi</b>                      |                     |
| Ricerche e studi                          | 18.000,00           |
| Stampe e pubblicazioni                    | 4.006,13            |
| Varie                                     | 289,72              |
| Oneri per revisore dei conti              | 299,80              |
| Iniziative per gli iscritti straordinarie | 4.501,20            |
| Spese per copertura posti vacanti         | 12.000,00           |
| Assistenza ammin.va - legale              | 3.800,00            |
| Assistenza ammin.va-contabile             | 4.876,80            |
| Assistenza tecnica e informatica          | 2.043,36            |
| Pulizia sede                              | 395,82              |
| Smaltimento rifiuti                       | 738,29              |
| Altre spese                               | 31,20               |
| Cancelleria                               | 113,40              |
| Noleggio e assistenza apparecchiature     | 402,38              |
| Abbonamento internet e assistenza         | 1.020,00            |
| Spese e commissioni C/C                   | 17,10               |
| Patrocinio legale                         | 980,00              |
| Mobili, arredi, attrezzature              | 3.409,44            |
| <b>Totale entro 12 mesi</b>               | <b>56.924,64</b>    |

| <b>DEBITI TRIBUTARI</b>                       | <b>Importo in €</b> |
|---|---------------------|
| <b>entro 12 mesi</b>                          |                     |
| Ritenute fiscali su interessi attivi          | 817,04              |
| Rit. Erariali dipendenti                      | 1.470,95            |
| Ritenute erariali per incarichi professionali | 1.749,32            |
| Contr. Inps collaboratori                     | 191,88              |
| Ritenute erariali per gettoni presenza        | 1.664,24            |
| <b>Totale entro 12 mesi</b>                   | <b>5.893,43</b>     |

| <b>Debiti verso iscritti, soci e terzi</b> | <b>Importo in €</b> |
|--|---------------------|
| <b>entro 12 mesi</b>                       |                     |
| Quote ordinarie Consiglio Nazionale        | 18.265,00           |
| Rimborsi spese consiglieri                 | 929,28              |
| Rimborsi spese gruppi lavoro               | 934,29              |
| Gettoni presenza                           | 5.150,72            |
| Indennità di carica                        | 7.348,00            |
| <b>Totale entro 12 mesi</b>                | <b>32.627,29</b>    |

| <b>Debiti diversi</b>       | <b>Importo in €</b> |
|-----------------------------|---------------------|
| <b>entro 12 mesi</b>        |                     |
| Trattenute sindacali        | 24,79               |
| Oneri riflessi              | 4.050,50            |
| Acc.to TFR                  | 12.798,04           |
| <b>Totale entro 12 mesi</b> | <b>16.873,33</b>    |

| <b>Fondo TFRi</b>           | <b>Importo in €</b> |
|-----------------------------|---------------------|
| <b>oltre 12 mesi</b>        |                     |
| Erogazione TFR              | 30.957,12           |
| <b>Totale oltre 12 mesi</b> | <b>30.957,12</b>    |



| <b>Debiti verso istituti di previdenza</b> | <b>Importo in €</b> |
|--|---------------------|
| <b>entro 12 mesi</b>                       |                     |
| Contr. Prev. Su gettoni presenza           | 671,13              |
| Ritenute previd.li per gettoni presenza    | 293,19              |
| Rit. Previdenziali e ass. dipendenti       | 1.541,57            |
| <b>Totale entro 12 mesi</b>                | <b>2.505,89</b>     |

**RACCORDO FRA GESTIONE RESIDUI PASSIVI E DEBITI**

| <b>Descrizione</b>                        | <b>Importo in €</b> | <b>Descrizione</b>                  | <b>Importo in €</b> |
|---|---------------------|-------------------------------------|---------------------|
| Residui passivi da rendiconto finanziario | 145.781,70          | Debiti verso fornitori              | 56.924,64           |
|   |                     | Debiti tributari                    | 5.893,43            |
|   |                     | Debiti verso iscritti, soci e terzi | 32.627,29           |
|   |                     | Fondo TFR                           | 30.957,12           |
|   |                     | Debiti verso istituti previdenziali | 2.505,89            |
|   |                     | Debiti diversi                      | 16.873,33           |
| <b>TOTALE</b>                             | <b>145.781,70</b>   | <b>TOTALE</b>                       | <b>145.781,70</b>   |

**Ratei e risconti passivi**

| <b>RATEI PASSIVI</b>  |                  |
|---|------------------|
| Quote incassate su c/c postale nel 2006 e contabilizzate nel 2007 | € 11.757,00      |
| <b>TOTALE RATEI PASSIVI</b>                                       | <b>11.757,00</b> |

Si tratta di incassi di quote di iscrizione effettuati sul nostro controcorrente postale nel dicembre 2007 e che sono stati contabilizzati nel gennaio 2008, quindi presenti nel rendiconto generale come residui attivi al 31/12/2007. Per evitare una falsa doppia indicazione degli stessi nello stato patrimoniale, sia fra i crediti sia fra le liquidità, si è provveduto a creare l'apposita voce dei ratei passivi. Sono infatti poste di competenza 2007 che hanno avuto rilevanza finanziaria nel 2008.

**Patrimonio Netto**

Il *patrimonio netto* è costituito, come da prospetto allegato, dall'Avanzo di amministrazione portato a nuovo di € 206.107,29, più l'avanzo di € 59.440,28 dell'esercizio 2007. A tale importo si devono sommare le "Altre riserve" di € 113.920,00.

**CONTO ECONOMICO**

Le risultanze complessive del Conto Economico, redatto secondo il principio della competenza, evidenziano un risultato positivo di € 53.859,02.

Il valore della produzione è risultato positivo per € 45.518,85.

Per il primo anno sono stati eseguiti gli ammortamenti sui beni materiali e immateriali, i quali sono stati correttamente inseriti nella sezione "Costi della Produzione" per un importo totale di € 7.658,03.

In questo esercizio sono state determinate le rimanenze di materie prime, che nel nostro caso corrispondono alle rimanenze di cancelleria, le quali hanno determinato uno scostamento negativo di € 65,59 rispetto allo scorso anno.

Il risultato delle componenti prettamente finanziarie è stato positivo per € 8.340,17.

**ALTRE INFORMAZIONI**

Il **personale** in forza al 31/12/2007 era composto da 5 dipendenti, di cui 4 a tempo determinato e 1 a tempo determinato; un'unità a tempo indeterminato usufruisce dell'orario ridotto per parttime.

Il fondo trattamento di fine rapporto, presente nelle partite di giro, per € 30.957,12 rispecchia il debito dell'ente nei confronti dei dipendenti prima dell'accantonamento della quota 2007 pari a € 12.798,04.

**Elenco dei contenziosi in essere a fine esercizio**

Non ci sono contenziosi in corso ad oggi.

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE - ESERCIZIO 2007

| denominazione  | previsioni        |                  |                   | gestione competenza |                  |                   | gestione residui attivi |                  |                  |                  |                  |                  | residui esercizio corrente | residui esercizio precedente | totale a fine esercizio (n) + (o) |
|--|-------------------|------------------|-------------------|---------------------|------------------|-------------------|-------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|----------------------------|------------------------------|-----------------------------------|
|  | iniziali          | variazioni       | definitive        | riscosse            | da riscuotere    | totali            | ad inizio esercizio     | variazioni       | definitivi       | riscossi         | da riscuotere    | (0)              |                            |                              |                                   |
|  | (a)               | (b)              | (c)               | (d)                 | (e)              | (f)               | (g)                     | (h)              | (i)              | (l)              | (m)              | (n)              | (o)                        | (p)                          | (q)                               |
|  | (a)               | (b)              | (c)               | (d)                 | (e)              | (f)               | (g)                     | (h)              | (i)              | (l)              | (m)              | (n)              | (o)                        | (p)                          | (q)                               |
| <b>TITOLO I</b>  |                   |                  |                   |                     |                  |                   |                         |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |
| ENTRATE CORRENTI   |                   |                  |                   |                     |                  |                   |                         |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |
| 1.1 QUOTE ANNUALI ORDINARIE                                      | 488.250,00        | 3.875,00         | 492.125,00        | 472.441,00          | 18.754,00        | 491.195,00        | -930,00                 | 38.852,10        | -1.844,37        | 37.007,73        | 11.908,91        | 25.098,82        | 18.754,00                  | 43.852,82                    |                                   |
| 1.2 NUOVE ISCRIZIONI   | 23.250,00         |                  | 23.250,00         | 36.468,00           |                  | 36.468,00         | 13.218,00               |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |
| 1.3 TASSE DI TRASFERIMENTO                                       | 200,00            |                  | 200,00            |                     | 129,10           | 129,10            | -70,90                  |                  |                  |                  |                  |                  | 129,10                     | 129,10                       |                                   |
| 1.4 TASSE DI SEGRETERIA  | 1.500,00          |                  | 1.500,00          | 1.539,50            | 805,00           | 2.344,50          | 844,50                  |                  |                  |                  |                  |                  | 805,00                     | 805,00                       |                                   |
| 1.5 INTERESSI SU DEPOSITI E TITOLI                               | 3.000,00          |                  | 3.000,00          | 5.823,31            | 3.563,04         | 9.386,35          | 6.386,35                | 2.814,19         |                  | 2.814,19         | 2.814,19         |                  | 3.563,04                   | 3.563,04                     |                                   |
| 1.6 INTERESSI DI MORA SU RITARDATI INCASSI QUOTE                 | 800,00            |                  | 800,00            | 970,76              | 436,94           | 1.407,70          | 607,70                  |                  |                  |                  |                  |                  | 436,94                     | 436,94                       |                                   |
| 1.7 RECUPERO SPESE E SOVRATTASSE PER RITARDO INCASSO QUOTA       | 1.000,00          |                  | 1.000,00          | 2.200,05            | 366,03           | 2.566,08          | 1.566,08                | 219,45           |                  | 219,45           | 219,45           |                  | 366,03                     | 366,03                       |                                   |
| 1.8 RECUPERI SU SPESE LEGALI                                     | 1.000,00          |                  | 1.000,00          |                     |                  |                   | -1.000,00               |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |
| 1.9 RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI                                  | 1.000,00          | 8.000,00         | 9.000,00          | 17.784,91           | 510,00           | 18.294,91         | 9.294,91                |                  |                  |                  |                  |                  | 510,00                     | 510,00                       |                                   |
| 1.10 POSTE RETTIFICATIVE E MODIFICATIVE DELLE USCITE             | 500,00            |                  | 500,00            |                     |                  |                   | -500,00                 |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |
| <b>Totale titolo I</b>   | <b>520.500,00</b> | <b>11.875,00</b> | <b>532.375,00</b> | <b>537.227,53</b>   | <b>24.564,11</b> | <b>561.791,64</b> | <b>29.416,64</b>        | <b>41.885,74</b> | <b>-1.844,37</b> | <b>40.041,37</b> | <b>14.942,55</b> | <b>25.098,82</b> | <b>24.564,11</b>           | <b>49.662,93</b>             |                                   |
| <b>TITOLO II</b>   |                   |                  |                   |                     |                  |                   |                         |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |
| ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI                     |                   |                  |                   |                     |                  |                   |                         |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |
| <b>Totale titolo II</b>  |                   |                  |                   |                     |                  |                   |                         |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |
| <b>TITOLO III</b>  |                   |                  |                   |                     |                  |                   |                         |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |
| ENTRATE PER PARTITE DI GIRO                                      |                   |                  |                   |                     |                  |                   |                         |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |
| 3.1 RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI/PERSONALE DIPENDENTE | 14.000,00         |                  | 14.000,00         | 12.681,99           |                  | 12.681,99         | -1.318,01               |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |
| 3.2 RITENUTE ERARIALI PER IL PERSONALE DIPENDENTE                | 19.000,00         | 1.000,00         | 20.000,00         | 18.983,98           |                  | 18.983,98         | -1.016,02               |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |
| 3.3 RITENUTE ERARIALI PER INCARICHI PROFESSIONALI                | 12.000,00         |                  | 12.000,00         | 11.832,14           |                  | 11.832,14         | -167,86                 |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |
| 3.4 ANTICIPAZIONI PER LA CASSA ECONOMALE                         | 18.000,00         |                  | 18.000,00         | 10.100,00           |                  | 10.100,00         | -7.900,00               |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |
| 3.5 CONTRIBUTI INPS SU COLLABORATORI AUTONOME                    | 1.100,00          |                  | 1.100,00          | 463,71              |                  | 463,71            | -636,29                 |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |
| 3.6 ADDIZIONALE REGIONALE TOSCANA                                | 1.700,00          |                  | 1.700,00          | 1.148,22            |                  | 1.148,22          | -551,78                 |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |
| 3.7 TRATTENUTE SINDACALI   | 350,00            |                  | 350,00            | 322,27              |                  | 322,27            | -27,73                  |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |
| 3.8 RITENUTE ERARIALI E PREVIDENZIALI DI VARIO GENERE            |                   |                  |                   |                     |                  |                   |                         |                  |                  |                  |                  |                  |                            |                              |                                   |





| denominazione | gestione competenza                        |                   |            |                   |                   |     | gestione residui attivi        |                  |                     |                  |            |                  |          |                  |               |     |                            |     |                         |     |                  |
|---------------|--|-------------------|------------|-------------------|-------------------|-----|--------------------------------|------------------|---------------------|------------------|------------|------------------|----------|------------------|---------------|-----|----------------------------|-----|-------------------------|-----|------------------|
|               | iniziali                                   |                   | previsioni |                   | somme accertate   |     | differenze rispetto previsioni |                  | ad inizio esercizio |                  | definitivi |                  | riscossi |                  | da riscuotere |     | residui esercizio corrente |     | totale a fine esercizio |     |                  |
|               | (a)  | (b)               | (c)        | (d)               | (e)               | (f) | (g)                            | (h)              | (i)                 | (j)              | (k)        | (l)              | (m)      | (n)              | (o)           | (p) | (q)                        | (r) | (s)                     | (t) |                  |
| 3 8 1         | Ritenute erariali per gettoni di presenza  | 7.400,00          |            | 7.400,00          | 5.814,09          |     | -1.585,91                      | 593,91           |                     | 593,91           |            | 593,91           |          |                  |               |     |                            |     |                         |     |                  |
| 3 8 2         | Ritenute previdenziali gettoni di presenza | 1.300,00          |            | 1.300,00          | 758,54            |     | -541,46                        |                  |                     |                  |            |                  |          |                  |               |     |                            |     |                         |     |                  |
|               | <b>Totale categoria</b>                    | <b>8.700,00</b>   |            | <b>8.700,00</b>   | <b>6.572,63</b>   |     | <b>-2.127,37</b>               | <b>593,91</b>    |                     | <b>593,91</b>    |            | <b>593,91</b>    |          |                  |               |     |                            |     |                         |     |                  |
| 3 9           | RIMBORSO TITOLI DI STATO                   |                   |            |                   |                   |     |                                |                  |                     |                  |            |                  |          |                  |               |     |                            |     |                         |     |                  |
| 3 10          | INCASSO SOMME NON DOVUTE                   | 4.000,00          |            | 4.000,00          |                   |     | -4.000,00                      |                  |                     |                  |            |                  |          |                  |               |     |                            |     |                         |     |                  |
| 3 11          | DEPOSITI CAUZIONALI                        |                   |            |                   |                   |     |                                |                  |                     |                  |            |                  |          |                  |               |     |                            |     |                         |     |                  |
| 3 12          | RESTITUZIONE PRELIEVI DA C/CP PER TFR      |                   |            | 50.000,00         |                   |     | -19.042,88                     |                  |                     |                  |            |                  |          |                  |               |     |                            |     |                         |     |                  |
|               | <b>Totale titolo III</b>                   | <b>78.850,00</b>  |            | <b>129.850,00</b> | <b>62.104,94</b>  |     | <b>-36.787,94</b>              | <b>593,91</b>    |                     | <b>593,91</b>    |            | <b>593,91</b>    |          |                  |               |     |                            |     |                         |     |                  |
| 4             | Titolo IV                                  |                   |            |                   |                   |     |                                |                  |                     |                  |            |                  |          |                  |               |     |                            |     |                         |     |                  |
| 4 1           | AVANZO AMMINISTRAZIONE ANNO PRECEDENTE     | 170.000,00        |            | 206.107,29        |                   |     | -206.107,29                    |                  |                     |                  |            |                  |          |                  |               |     |                            |     |                         |     |                  |
|               | <b>Totale titolo IV</b>                    | <b>170.000,00</b> |            | <b>206.107,29</b> |                   |     | <b>-206.107,29</b>             |                  |                     |                  |            |                  |          |                  |               |     |                            |     |                         |     |                  |
|               | <b>TOTALI</b>                              | <b>769.350,00</b> |            | <b>868.332,29</b> | <b>599.332,47</b> |     | <b>-213.478,59</b>             | <b>42.479,65</b> |                     | <b>40.635,28</b> |            | <b>15.536,46</b> |          | <b>25.098,82</b> |               |     |                            |     |                         |     | <b>80.620,05</b> |







| denominazione | gestione competenza                                      |                   |                   |                   |                   |                  |                                |                    |                     |                  | gestione residui passivi |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
|---------------|--|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|------------------|--------------------------------|--------------------|---------------------|------------------|--------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|----------------------------|-------------------|-------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
|               | iniziali   |                   | previsioni        |                   | somme impegnate   |                  | differenze rispetto previsioni |                    | ad inizio esercizio |                  | definitivi               |                   | pagati            |                   | da pagare         |                   | residui esercizio corrente |                   | totale a fine esercizio |                   |                   |                   |                   |
|               | (a)  | (b)               | (c)               | (d)               | (e)               | (f)              | (g)                            | (h)                | (i)                 | (j)              | (k)                      | (l)               | (m)               | (n)               | (o)               | (p)               | (q)                        | (r)               | (s)                     | (t)               |                   |                   |                   |
| 1 8 3         | Spese legali varie                                       | 1.000,00          | -300,00           | 700,00            |                   |                  |                                |                    |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
|               | <b>Totale categoria</b>                                  | <b>10.000,00</b>  | <b>12.600,00</b>  | <b>22.600,00</b>  | <b>13.428,66</b>  | <b>980,00</b>    | <b>14.408,66</b>               | <b>-700,00</b>     | <b>200,00</b>       | <b>1.730,00</b>  | <b>1.530,00</b>          | <b>1.530,00</b>   | <b>1.530,00</b>   | <b>1.530,00</b>   | <b>1.530,00</b>   | <b>1.530,00</b>   | <b>1.530,00</b>            | <b>1.530,00</b>   | <b>1.530,00</b>         | <b>1.530,00</b>   | <b>980,00</b>     | <b>980,00</b>     |                   |
| 1 9           | FONDO DI RISERVA   |                   |                   |                   |                   |                  |                                |                    |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
| 1 9 1         | Fondo riserva per spese imprevisite                      | 0,00              | 17.892,00         | 17.892,00         |                   |                  |                                |                    |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
| 1 9 2         | Fondo riserva  | 0,00              | 113.190,29        | 113.190,29        |                   |                  |                                |                    |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
|               | <b>Totale categoria</b>                                  | <b>0,00</b>       | <b>131.082,29</b> | <b>131.082,29</b> |                   |                  |                                |                    |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
| 1 10          | FONDO TFR  | 0,00              |                   |                   |                   |                  |                                |                    |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
|               | <b>Totale titolo I</b>                                   | <b>519.000,00</b> | <b>212.482,29</b> | <b>731.482,29</b> | <b>417.529,70</b> | <b>82.679,20</b> | <b>500.208,90</b>              | <b>-231.273,39</b> | <b>124.998,08</b>   | <b>11.790,08</b> | <b>119.366,55</b>        | <b>119.366,55</b> | <b>119.366,55</b> | <b>119.366,55</b> | <b>119.366,55</b> | <b>119.366,55</b> | <b>119.366,55</b>          | <b>119.366,55</b> | <b>119.366,55</b>       | <b>119.366,55</b> | <b>119.366,55</b> | <b>119.366,55</b> | <b>119.366,55</b> |
| 2             | TITOLO II  |                   |                   |                   |                   |                  |                                |                    |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
|               | USCITE PER ACQUISTO DI BENI PATRIMONIALI                 |                   |                   |                   |                   |                  |                                |                    |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
| 2 1           | MOBILI, ARREDI, ATTREZZATURE, SITO INTERNET              | 1.500,00          | 5.500,00          | 7.000,00          | 5.760,18          | 169,44           | 5.929,62                       | -1.070,38          | 3.436,51            | 3.436,51         | 196,51                   | 3.436,51          | 3.436,51          | 3.436,51          | 3.436,51          | 3.436,51          | 3.436,51                   | 3.436,51          | 3.436,51                | 3.436,51          | 3.436,51          | 3.436,51          | 3.436,51          |
| 2 2           | PIANO UTILIZZO PLURIENNALE                               | 0,00              |                   |                   |                   |                  |                                |                    |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
| 2 3           | RISTRUTTURAZIONE LOCALI                                  | 0,00              |                   |                   |                   |                  |                                |                    |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
|               | <b>Totale titolo II</b>                                  | <b>1.500,00</b>   | <b>5.500,00</b>   | <b>7.000,00</b>   | <b>5.760,18</b>   | <b>169,44</b>    | <b>5.929,62</b>                | <b>-1.070,38</b>   | <b>3.436,51</b>     | <b>3.436,51</b>  | <b>196,51</b>            | <b>3.436,51</b>   | <b>3.436,51</b>   | <b>3.436,51</b>   | <b>3.436,51</b>   | <b>3.436,51</b>   | <b>3.436,51</b>            | <b>3.436,51</b>   | <b>3.436,51</b>         | <b>3.436,51</b>   | <b>3.436,51</b>   | <b>3.436,51</b>   |                   |
| 3             | TITOLO III   |                   |                   |                   |                   |                  |                                |                    |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
|               | USCITE PER PARTITE DI GIRO                               |                   |                   |                   |                   |                  |                                |                    |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
| 3 1           | RIT. PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI PERSONALE DIPENDENTE | 14.000,00         |                   | 14.000,00         | 11.140,42         | 1.541,57         | 12.681,99                      | -1.318,01          |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
| 3 2           | RIT. ERARIALI PER IL PERSONALE DIPENDENTE                | 19.000,00         | 1.000,00          | 20.000,00         | 17.513,03         | 1.470,95         | 18.983,98                      | -1.016,02          |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
| 3 3           | RIT. ERARIALI PER INCARICHI PROFESSIONALI                | 12.000,00         |                   | 12.000,00         | 10.082,82         | 1.749,32         | 11.832,14                      | -167,86            | 684,04              | 684,04           | 684,04                   | 684,04            | 684,04            | 684,04            | 684,04            | 684,04            | 684,04                     | 684,04            | 684,04                  | 684,04            | 684,04            | 684,04            | 684,04            |
| 3 4           | ANTICIPAZIONI PER LA CASSA ECONOMALE                     | 18.000,00         |                   | 18.000,00         | 10.100,00         |                  | 10.100,00                      | -7.900,00          |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
| 3 5           | CONTRIBUTI INPS SU COLLABORATORI AUTONOME                | 1.100,00          |                   | 1.100,00          | 271,83            | 191,88           | 463,71                         | -636,29            |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
| 3 6           | ADDITIONALE REGIONALE TOSCANA                            | 1.700,00          |                   | 1.700,00          | 1.148,22          |                  | 1.148,22                       | -551,78            |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
| 3 7           | TRATTENUTE SINDACALI                                     | 350,00            |                   | 350,00            | 297,48            | 24,79            | 322,27                         | -27,73             |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
| 3 8           | RITENUTE ERARIALI E PREVIDENZIALI DI VARIO GENERE        |                   |                   |                   |                   |                  |                                |                    |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
| 3 8 1         | Ritenute erariali per gettoni di presenza                | 7.400,00          |                   | 7.400,00          | 4.149,85          | 1.664,24         | 5.814,09                       | -1.585,91          | 593,91              | 593,91           | 593,91                   | 593,91            | 593,91            | 593,91            | 593,91            | 593,91            | 593,91                     | 593,91            | 593,91                  | 593,91            | 593,91            | 593,91            |                   |
| 3 8 2         | Ritenute previdenziali gettoni di presenza               | 1.300,00          |                   | 1.300,00          | 465,35            | 293,19           | 758,54                         | -541,46            |                     |                  |                          |                   |                   |                   |                   |                   |                            |                   |                         |                   |                   |                   |                   |
|               | <b>Totale categoria</b>                                  | <b>8.700,00</b>   |                   | <b>8.700,00</b>   | <b>4.615,20</b>   | <b>1.957,43</b>  | <b>6.572,63</b>                | <b>-2.127,37</b>   | <b>593,91</b>       | <b>593,91</b>    | <b>593,91</b>            | <b>593,91</b>     | <b>593,91</b>     | <b>593,91</b>     | <b>593,91</b>     | <b>593,91</b>     | <b>593,91</b>              | <b>593,91</b>     | <b>593,91</b>           | <b>593,91</b>     | <b>593,91</b>     | <b>1.957,43</b>   |                   |





| denominazione                      | gestione competenza |                   |                   |                   |                   | gestione residui passivi |                                |                     |                  |                   | residui esercizio corrente | da pagare        | da pagare         | totale a fine esercizio |                   |
|------------------------------------|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------------------|--------------------------------|---------------------|------------------|-------------------|----------------------------|------------------|-------------------|-------------------------|-------------------|
|                                    | iniziali            | variazioni        | definitive        | pagate            | da pagare         | totali                   | differenze rispetto previsioni | ad inizio esercizio | variazioni       | definitivi        |                            |                  |                   |                         | pagati            |
|                                    | (a)                 | (b)               | (c)               | (d)               | (e)               | (f) + (e)                | (g) - (c)                      | (h)                 | (i)              | (l)               | (m)                        | (1) - (m)        | (n)               | (o)                     | (p)               |
| 3 9 ACQUISTO TITOLI DI STATO       | 0,00                |                   |                   |                   |                   |                          |                                |                     |                  |                   |                            |                  |                   |                         |                   |
| 3 10 RESTITUZIONE SOMME NON DOVUTE | 4.000,00            |                   | 4.000,00          |                   |                   |                          | -4.000,00                      |                     |                  |                   |                            |                  |                   |                         |                   |
| 3 11 DEPOSITI CAUZIONALI           | 0,00                |                   |                   |                   |                   |                          |                                |                     |                  |                   |                            |                  |                   |                         |                   |
| 3 12 EROGAZIONE TFR                | 0,00                | 50.000,00         | 50.000,00         |                   | 30.957,12         | 30.957,12                | -19.042,88                     |                     |                  |                   |                            |                  |                   | 30.957,12               | 30.957,12         |
| <b>Totale titolo III</b>           | <b>78.850,00</b>    | <b>51.000,00</b>  | <b>129.850,00</b> | <b>55.169,00</b>  | <b>37.893,06</b>  | <b>93.062,06</b>         | <b>-36.787,94</b>              | <b>1.277,95</b>     | <b>1.277,95</b>  | <b>1.277,95</b>   | <b>1.277,95</b>            | <b>1.277,95</b>  | <b>1.277,95</b>   | <b>37.893,06</b>        | <b>37.893,06</b>  |
| <b>TOTALI</b>                      | <b>599.350,00</b>   | <b>268.982,29</b> | <b>868.332,29</b> | <b>478.458,88</b> | <b>120.741,70</b> | <b>599.200,58</b>        | <b>-269.131,71</b>             | <b>129.712,54</b>   | <b>-5.631,53</b> | <b>124.081,01</b> | <b>99.041,01</b>           | <b>25.040,00</b> | <b>120.741,70</b> | <b>145.781,70</b>       | <b>145.781,70</b> |

# RELAZIONE DEL REVISORE DEI CONTI

## Oggetto: Rendiconto dell'esercizio finanziario 2007 dell'Ordine degli Psicologi della Toscana relazione del revisore dei conti



Il sottoscritto Giuseppe Pandolfini, revisore dei conti dell'Ordine degli Psicologi della Toscana a seguito della nomina disposta dal Consiglio con deliberazione n. G/451 del 5 maggio 2005, rimette la propria relazione di accompagnamento al rendiconto dell'esercizio finanziario 2007.

### 1. Premessa

Il sottoscritto ricorda che il Consiglio dell'Ordine, nella seduta del 7 settembre 2006, si è dotato del "regolamento per l'amministrazione e la contabilità" (schema semplificato), predisposto dall'Ordine a livello nazionale. Pertanto la presente relazione viene redatta seguendo le disposizioni di tale regolamento ed in particolare dell'art. 29, comma 4.

### 2. La composizione del rendiconto 2007

Il comma 1 dell'art. 29 del citato regolamento di contabilità dispone che il rendiconto generale dell'Ordine è costituito da:

- ❖ il conto del bilancio;
- ❖ il conto economico;
- ❖ lo stato patrimoniale;
- ❖ la nota integrativa in forma abbreviata, ossia comprensiva della relazione sulla gestione.

Tutti i documenti di cui sopra sono stati forniti tramite posta elettronica mediante invio in data 31 marzo 2008.

#### 2.1 il risultato d'amministrazione

Il rendiconto dell'esercizio 2007 chiude con un avanzo d'amministrazione di Euro 265.547,57, come emerge dal quadro riassuntivo della situazione amministrativa, predisposta ai sensi dell'art. 29, comma 2, lettera a) del regolamento, che qui sotto viene sostanzialmente riprodotta:

#### 2.2 Il conto del bilancio

Il conto del bilancio è stato predisposto seguendo lo schema allegato al regolamento di contabilità (allegato 5). Le previsioni iniziali corrispondono a quelle deliberate in sede di approvazione del bilancio (delibe-

| Situazione finanziaria          | Gestione residui | Gestione competenza | Totale     |
|---------------------------------|------------------|---------------------|------------|
| Giacenza di cassa al 31.12.2006 | 293.340,18       |                     | 293.340,18 |
| Riscossioni                     | 15.536,46        | 599.332,47          | 614.868,93 |
| TOTALE                          | 308.876,64       | 599.332,47          | 908.209,11 |
| Pagamenti                       | 99.041,01        | 478.458,88          | 577.499,89 |
| Giacenza di cassa al 31.12.2007 | 209.835,63       | 120.873,59          | 330.709,22 |
| Residui attivi                  | 25.098,82        | 55.521,23           | 80.620,05  |
| TOTALE                          | 234.934,45       | 176.394,82          | 411.329,27 |
| Residui passivi                 | 125.040,00       | 120.741,70          | 145.781,70 |
| SALDO FINANZIARIO 2007          | 209.894,45       | 55.653,12           | 265.547,57 |

razione del Consiglio n. G/545 dell'11.11.2006) mentre le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comportanti maggiori previsioni nette, sia di entrata che di spesa, per un totale di € 98.982,29, sono state disposte con n. 3 deliberazioni del Consiglio (n. G/568 del 5.03.2007, n. G/579 del 21.04.2007 e n. G/614 del 10.11.2007). Con tali variazioni, fra l'altro, è stato disposto:

- a) l'aumento di € 36.107,29 dell'avanzo d'amministrazione proveniente dall'esercizio 2006 per adeguare il valore all'importo effettivamente accertato rispetto a quello presunto originariamente iscritto in bilancio;
- b) l'iscrizione fra le partite di giro di una posta di bilancio, sia in entrata che in uscita, di € 50.000,00 per i movimenti contabili connessi con il deposito su un apposito conto corrente postale dei fondi per il pagamento al personale del trattamento di fine rapporto.

Al netto di tali poste, che hanno entrambe carattere strettamente formale, si rileva che l'incidenza delle variazioni rispetto alle previsioni iniziali è assai contenuta (+ 2,15%) per cui può essere affermato che il bilancio di previsione, fin dalla sua originaria formulazione, ha rispecchiato l'andamento della gestione.

### **2.3 La gestione di competenza**

Le riscossioni di competenza sono state complessivamente di euro 599.332,47 e rappresentano il 97,89% delle previsioni di bilancio al netto della posta figurativa dell'avanzo di amministrazione e dello stanziamento delle partite di giro relativo ai prelievi dal c/c postale per il TFR (cap. 3.12) che è posta puramente compensativa e non ha avuto movimenti contabili né in entrata né in uscita. Rispetto al 2006 le riscossioni di competenza sono state superiori di 100 mila euro in gran parte dovute ai versamenti delle quote degli iscritti, il cui numero è notevolmente cresciuto.

Le somme riamaste da riscuotere ammontano ad euro 80.620,05 e sono costituite principalmente da quote annuali ordinarie ancora da riscuotere dagli iscritti per l'anno 2007 per euro 43.852,82 (cap. 1 entrata), da interessi attivi maturati durante il 2007 per euro 3.563,04 e da prelievi dal c/c postale ove sono state accantonati i fondi per il pagamento del TFR per euro 30.957,12.

Il totale degli accertamenti di competenza, costituito dalle riscossioni più le somme rimaste da riscuotere (residui attivi), ammonta pertanto ad euro 654.853,70 e costituisce il 98,89% delle previsioni di bilancio, sempre al netto della posta figurativa dell'avanzo d'amministrazione. Le maggiori entrate più significative rispetto alle previsioni si riscontrano sulle quote per nuove iscrizioni (cap. 2 per euro 13.218,00) e sugli interessi attivi (cap. 5 per euro 6.386,35).

I pagamenti di competenza sono stati complessivamente di euro 478.458,88 e rappresentano il 58,47% del totale delle previsioni di bilancio, al netto della partita compensativa relativa al TFR delle partite di giro, in analogia con quanto fatto in sede di analisi dell'entrata.

Le somme rimaste da pagare ammontano complessivamente ad euro 120.741,70 e corrispondono agli impegni assunti sui vari capitoli durante l'esercizio 2007 per i quali al 31/12/2007 non erano maturate le condizioni per effettuare i relativi pagamenti. Il totale degli impegni di competenza, costituito dai pagamenti più le somme rimaste da pagare (residui passivi) ammonta pertanto ad euro 599.200,58 e costituisce il 69,01% del totale delle previsioni di bilancio.

La rilevante differenza percentuale fra gli accertamenti e gli impegni rispetto alle previsioni di bilancio determina il formarsi del nuovo avanzo di amministrazione di euro 265.547,57, superiore del 28,84% rispetto a quello registrato dal rendiconto 2006 (euro 206.107,29).

### **2.4 La gestione dei residui**

I residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio 2006 sono correttamente riportati in € 42.479,65 per i residui attivi ed in € 129.712,54 per i residui passivi.

Le riscossioni in conto residui attivi sono state di euro 15.536,46 mentre permane da riscuotere la somma di euro 25.098,82 costituita interamente da "quote annuali ordinarie". La differenza di € 1.844,37 è costituita da residui attivi insussistenti per i quali, come rilevato dalla Nota integrativa, viene proposta l'eliminazione con apposito atto sottoposto all'approvazione del Consiglio nella stessa seduta prevista per l'approvazione del rendiconto 2007.

I pagamenti in conto residui passivi sono stati nel 2007 per euro 99.041,01 mentre permane da pagare la somma di € 25.040,00 per impegni assunti durante l'esercizio 2006 per i quali al 31/12/2007 non erano ancora maturate le condizioni per effettuare i relativi pagamenti.

## 2.5 Le partite di giro

Gli accertamenti e gli impegni sui capitoli delle partite di giro coincidono nell'importo complessivo di € 93.062,06.

## 3. Il conto del tesoriere

*Il servizio di tesoreria viene svolto dalla Cassa di Risparmio di Firenze - Agenzia n. 4 - in virtù della convenzione stipulata in data 26 giugno 1998 per il quinquennio 1.7.1998-30.6.2003 successivamente prorogata per il periodo 01.07.2003-30.06.2008 alle condizioni integrative stabilite dalla Cassa di Risparmio di Firenze - Direzione Imprese e Private - Ufficio Enti con nota del 22 luglio 2003.*

Il rendiconto per l'esercizio 2007 è stato rimesso dal tesoriere in data 5 marzo 2008. In sede di controllo della concordanza dei dati fra le scritture dell'Ordine ed i valori riportati nel rendiconto del tesoriere sono state riscontate alcune modestissime differenze negli stanziamenti dei residui passivi dovute, secondo quanto appreso presso l'Ordine, ad arrotondamento di decimali e risalenti a dati forniti in un primo momento dall'Ordine al tesoriere.

Tenuto conto che tali differenze sono di € 0,15 sul Titolo I e di € 0,04 sul Titolo III e rilevato che le somme effettivamente pagate corrispondono con esattezza alle scritture dell'Ordine, si può affermare che la rimessa del conto da parte del tesoriere C.R.F. è avvenuta regolarmente.

## 4. Il conto economico, lo stato patrimoniale e la nota integrativa

Il sottoscritto, nell'esprimere apprezzamento per aver portato a compimento il lavoro non indifferente di adeguamento alla nuove regole contabili che l'Ordine si è dato in accoglimento delle indicazioni fornite a livello nazionale, attesta che i tre documenti di cui sopra sono stati correttamente redatti ai sensi di quanto previsto dal più volte ricordato art. 29, comma 1, del regolamento di contabilità.

## 5. Considerazioni finali

Concludendo la presente relazione, il sottoscritto, nel richiamare quanto disposto dal comma 4 dell'art. 29 del regolamento di contabilità, attesta che le risultanze del rendiconto dell'esercizio 2007 corrispondono alle scritture contabili e vi è coerenza fra le previsioni di bilancio assestate e i dati rendicontati. Pertanto può essere sostenuto che la gestione 2007 è stata regolare ed ispirata a criteri di economicità.

Firenze li 2 aprile 2008.

IL REVISORE CONTABILE  
(Giuseppe Pandolfini)



# Applicazione articolo 26 c. 2 L. 56/89: sospensione per morosità

**Ordine degli Psicologi  
della Toscana - Firenze**

DELIBERA n°G/662  
adottata nella riunione del Consiglio dell'Ordine il 13/06/08

OGGETTO: applicazione articolo 26 c.2 L. 56/89 sospensione per morosità: linea interpretativa

|                    |   |                  |   |                   |   |                  |   |
|--------------------|---|------------------|---|-------------------|---|------------------|---|
| Farnetani Edi      | A | Mattei Maurizio  | A | Porciatti Claudio | A | Sacchetti Omero  | P |
| Fiorini Tania      | P | Melli Gabriele   | P | Puccioni Maurizio | P | Silvestri Silvio | P |
| Kamushkina Natalia | A | Mordini Maurizio | A | Rocchi Cristiano  | P | Vannoni Sandra   | P |
| Manna Angela       | P | Orfei Rossella   | P | Romoli Denni      | P |                  |   |

## Il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana

- Visto il comma 2 dell'articolo 26 della Legge 18 febbraio 1989, n° 56 che prevede la sospensione dall'esercizio professionale per gli iscritti a cui sia imputabile "la morosità per oltre due anni nel pagamento dei contributi dovuti all'ordine. In tale ipotesi la sospensione non è soggetta a limiti di tempo ed è revocata con provvedimento del Presidente del Consiglio dell'ordine quando l'iscritto dimostra di aver corrisposto le somme dovute";
- Considerato che, fino ad oggi, il Consiglio ha fornito di tale comma una interpretazione ristretta, limitandosi ad aprire il procedimento disciplinare e ad irrogare la sanzione prevista solo nel caso in cui la morosità riguardasse due anni consecutivi;
- Considerato che tale interpretazione non si fonda su esplicite norme di legge vigenti ed ha inoltre prodotto effetti negativi, non consentendo la soluzione di numerose pregresse situazioni di morosità costituite nel corso degli anni, le quali, peraltro, gravano sul lavoro degli uffici andando in tal modo a costituire una indebita penalizzazione degli iscritti che provvedono regolarmente al pagamento delle quote ordinistiche,
- Valutato perciò opportuno fornire alla norma citata una interpretazione meno ristretta che consenta una più efficace e rapida azione amministrativa;

### DELIBERA

- Comporta sospensione dall'esercizio dell'attività professionale la morosità per oltre due anni nel pagamento dei contributi dovuti all'ordine;
- A carico gli iscritti che si trovino in tale condizione di morosità (due anni pregressi, cioè con l'esclusione dell'anno in corso) viene aperto un procedimento disciplinare a conclusione del quale, laddove essi non abbiano corrisposto le somme dovute, viene irrogata all'iscritto moroso la sospensione dall'esercizio dell'attività professionale ai sensi dell'art. 26, c.2 L.56/89.
- Di questa decisione viene data la massima diffusione.

|                 |                |                   |            |             |
|-----------------|----------------|-------------------|------------|-------------|
| PRESENTI: DIECI | VOTANTI: DIECI | FAVOREVOLI: DIECI | CONTRARI 0 | ASTENUTI 0. |
|-----------------|----------------|-------------------|------------|-------------|

**Il Segretario**  
(dr. Maurizio Puccioni)

**La Presidente**  
(dr.ssa Sandra Vannoni)



## Azioni di tutela della professione

Continua l'impegno del nostro Consiglio ad intervenire in tutti i contesti laddove si ravvisino casi di violazione del nostro specifico professionale. Oltre a questo è importante interloquire con gli altri Enti, committenti delle nostre prestazioni professionali, perché possano comprendere maggiormente le competenze e gli atti che rientrano nel nostro specifico professionale.

Le lettere che trovate riportate di seguito, hanno preso le mosse da alcune segnalazioni arrivateci da colleghi.

Invito, pertanto, tutti i colleghi a vigilare e segnalare all'Ordine le situazioni di abuso di cui vengano a conoscenza, affinché possiamo intervenire con celerità a tutela della categoria.

Sandra Vannoni

### Azienda USL 11 di Empoli, 'Laboratorio di neuropsicologia e neurolinguistica'

*Visto l'avviso di selezione per il conferimento di un incarico per la realizzazione del progetto aziendale denominato "Laboratorio di neuropsicologia e neurolinguistica" pubblicato dall'Azienda USL di Empoli con Deliberazione del D.G. n. 31 del 23/01/2008 e considerato che nel bando si ricercava un laureato in Scienze dell'Educazione, l'Ordine ha ritenuto opportuno presentare diffida alla suddetta Amministrazione. Dopo tale diffida e accordi telefonici intercorsi, la Azienda USL 11 di Empoli ha in parte accolto i rilievi sollevati ed ha comunicato all'Ordine alcune precisazioni relative all'avviso di selezione contestato. Qui di seguito la corrispondenza intercorsa.*

AL DIRETTORE U.O.C. RISORSE UMANE  
Dott. Gabriele Marconcini  
AZIENDA USL 11 EMPOLI  
VIA DEI CAPPUCINI, 79 - 50053 EMPOLI

**Oggetto:** rilievi in merito all'avviso finalizzato per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa, della durata di dodici mesi, per la realizzazione del progetto aziendale denominato "Laboratorio di neuropsicologia e neurolinguistica" pubblicato dalla Azienda USL Empoli (Deliberazione D.G. N. 31 del 23/01/2008).

In riferimento all'avviso in oggetto, questo Ordine rappresenta i seguenti rilievi:

La valutazione neuropsicologica non è una competenza professionale del laureato in Scienze dell'Educazione, e le pertanto si raccomanda di sostituirla con più adeguate diciture e descrizioni, ad esempio: "Valutazione delle competenze" (ortografiche, logico- matematiche, prassico esecutive, non verbali, mnemoniche) e trattamento educativo delle specifiche disabilità.


Sarebbe parimenti preferibile sostituire il sintagma 'programmi di rieducazione' - attività quest'ultima comune a più professioni - con quello, più specifico, di 'percorsi di apprendimento'.

I 'disturbi di apprendimento', infine, non sono una competenza degli educatori ma di altre professioni. I laureati in Scienze dell'Educazione, presumibilmente, forniranno consulenze sui 'percorsi di apprendimento' che fanno seguito alle valutazioni dei 'disturbi' operate dai professionisti competenti (psicologo, neuropsichiatria infantile).

Confidando nella vostra collaborazione, vi invitiamo a modificare il bando in base ai nostri rilievi ed inoltre a specificare nel medesimo che l'educatore incaricato opererà in un gruppo multidisciplinare, in cui sono previste le figure dello psicologo e del neuropsichiatra infantile.

Certi di un sollecito e collaborativi riscontro, invio i migliori saluti.

La Presidente  
(Dott.ssa Sandra Vannoni)



**Ordine degli Psicologi della Toscana**  
**Via Panciatichi 38/5 50127 FIRENZE**

**OGGETTO:**

Avviso pubblico finalizzato al conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la realizzazione del progetto regionale "Laboratorio di neuropsicologia e neurolinguistica".

Facciamo riferimento alla Vs. nota del 6 febbraio u.s., prot.654, ed alla telefonata intercorsa, in data 07/03 u.s., nel corso della quale sono stati condivisi i suggerimenti e le precisazioni da Voi forniti in merito all'avviso in oggetto.

In particolare precisiamo che; la figura professionale reperita si occuperà di valutazione delle competenze (ortografiche ecc.) e non di valutazione neuropsicologica; si occuperà di percorsi di apprendimento e non di "disturbi di apprendimento"; opererà nell'ambito di un gruppo multidisciplinare (neuropsichiatria infantile, psicologo).

Ringraziandovi per i suggerimenti forniti, porgiamo i nostri più distinti

Gabriele Marconcini  


**Azienda USL 11 di Empoli:**  
**progetto di inserimento della figura dello psicoterapeuta all'interno del Pronto Soccorso**

*Anche in questo caso, presa visione di un avviso per il conferimento di tre incarichi di collaborazione di psicologi all'interno delle strutture di Pronto soccorso in cui l'accesso veniva però limitato ai soli specialisti in Psicoterapia familiare o strategica, l'Ordine ha ritenuto di dover far presente all'Azienda Asl di Empoli che la corretta denominazione del titolo è quella di "Specialista in psicoterapia" e che gli specifici modelli formativi non possono essere inclusi tra i requisiti di accesso. La Asl ci ha comunicato di aver ammesso alla procedura comparativa tutti i candidati in possesso del diploma di specializzazione in psicoterapia, indipendentemente dall'indirizzo. Qui di seguito la corrispondenza intercorsa.*

AL DIRETTORE U.O.C RISORSE UMANE  
 DOTT. GABRIELE MARCONCINI  
 AZIENDA USL 11 EMPOLI  
 VIA DEI CAPPUCCINI, 79 - 50053 EMPOLI (FI)

Egregio dr.Marconcini,  
 abbiamo preso visione dell'avviso per il conferimento di n. 3 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa finalizzato alla realizzazione del progetto relativo all'inserimento della figura professionale dello psicologo all'interno del pronto soccorso, pubblicato dalla Azienda USL 11 di Empoli. Rileviamo che, fra i requisiti richiesti in tale avviso, è compresa la dicitura: "Specializzazione quadriennale in psicoterapia familiare o strategica". In merito, siamo a farvi presente che, in base all'art. 4 del Regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'articolo 17, comma 96, approvato con D.P.R 11/12/98 n°509, la corretta denominazione del titolo che le scuole di specializzazione riconosciute possono rilasciare è: "Diploma di specializzazione in Psicoterapia".

Il riferimento allo specifico modello formativo adottato dalla scuola (ad esempio "Psicoterapia familiare o strategica") dovrebbe quindi, a parere di questo Consiglio, non essere incluso nel requisito relativo al titolo di specializzazione.

La invitiamo pertanto a voler rettificare l'avviso in tal senso.

Certi della sua disponibilità, le inviamo i migliori saluti

La Presidente  
**(Dr.ssa Sandra Vannoni)**

**Ordine degli Psicologi della Toscana**  
**Via Panciatichi 38/5 50127 FIRENZE**


OGGETTO: Avviso pubblico finalizzato al conferimento di tre incarichi di collaborazione coordinata e continuativa della durata di dodici mesi, finalizzato alla realizzazione del progetto aziendale relativo all'inserimento della figura professionale dello psicologo all'interno del Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Empoli.

Facciamo riferimento alla Vs. nota del 28 gennaio u.s., prot.492, ed alla telefonata intercorsa, in data 07/03 u.s., nel corso della quale è stato condiviso il parere di codesto Ordine in merito a prevedere quale requisito il diploma di specializzazione in psicoterapia, anziché del diploma di specializzazione in psicoterapia familiare e strategica come da noi indicato nell'avviso medesimo.

Pertanto siamo a precisarVi che questa Azienda ha ammesso alla procedura comparativa (e eventuale successivo colloquio) tutti i candidati in possesso del diploma di specializzazione in psicoterapia, indipendentemente dall'indirizzo formativo "familiare e strategico". Conseguentemente alla scadenza dell'avviso in oggetto, le n. 26 domande pervenute sono state così trattate:

- n. 21 domande da parte di candidati in possesso del diploma di specializzazione in psicoterapia e quindi ammessi a partecipare all'espletamento del previsto colloquio;
- n. 5 domande da parte di candidati non in possesso di specializzazione e quindi non ammessi a partecipare all'espletamento del colloquio.

Ringraziandovi, porgiamo i nostri più distinti saluti.

Gabriele Marconcini  


## Reclamo contro le Assicurazioni Generali per l'esclusione da copertura assicurativa per prestazioni specialistiche svolte da psicologi-psicoterapeuti

*Sono pervenute all'Ordine varie segnalazioni volte ad evidenziare che la compagnia assicurativa GENERALI, nelle polizze stipulate per rischi di malattia, non copre le prestazioni professionali di tipo psicoterapeutico se queste vengono svolte da psicoterapeuti psicologi, limitandosi a indennizzare solo le prestazioni svolte da psicoterapeuti medici.*

*A tale riguardo l'Ordine si è attivato in primo luogo con una lettera inviata alle "Assicurazioni Generali" in cui veniva richiesto un trattamento paritario delle prestazioni psicoterapeutiche in base agli art. 3 e 35 l. 56/89. La risposta delle Assicurazioni Generali è stata purtroppo negativa e non lasciava spazio ad un confronto sul problema. L'Ordine ha perciò ritenuto di dover presentare all'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private (ISVAP) il presente ricorso.*

### **ISVAP – Istituto per la vigilanza delle assicurazione private e di interesse collettivo**

Servizio Tutela Utenti

Via del Quirinale 21

00187 ROMA

**OGGETTO:** reclamo ai sensi della l. 576/82 e della circolare 21.11.2003 prot. 370232

Spett.le Istituto,

la sottoscritta Dott.ssa Sandra Vannoni, nella sua qualità di Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Toscana,

#### **premessi che**

- ai sensi dell'art. 4, 1° comma lett. c), compete all'Istituto la vigilanza sull'osservanza delle leggi vigenti da parte delle Compagnie;
- ai sensi dell'art. 12 l. 56/89 compete al Consiglio dell'Ordine degli Psicologi, tra l'altro, la vigilanza per la tutela del titolo professionale e per l'osservanza delle leggi in materia professionale;
- ai sensi dell'art. 3 della l. 56/89 l'esercizio dell'attività psicoterapeutica è consentito sia ai medici che agli psicologi, in entrambi i casi dopo l'acquisizione di specifica formazione professionale;
- quindi, la prestazione psicoterapeutica, che non comporti somministrazione di farmaci, può essere offerta e svolta indifferentemente da un medico e da uno psicologo;
- sono pervenute all'Ordine numerose segnalazioni volte ad evidenziare come nelle polizze stipulate con la Compagnia Assicurazioni Generali spa a copertura di rischi inerenti anche malattie (dell'assicurato o dei familiari), la garanzia per prestazioni di tipo psicoterapeutico venga offerta solo per terapie prestate "da medico specialista abilitato"; nelle segnalazioni si evidenzia come, in ragione di tale clausola, non vengono coperte dalla garanzia le prestazioni specialistiche svolte da psicologi psicoterapeuti piuttosto che da medici psicoterapeutici;
- tuttavia tale esclusione appare del tutto illegittima perché, per le ragioni sopra esposte, l'esercizio dell'attività psicoterapeutica è consentita sia ai medici che agli psicologi, e nessuna differenziazione sussiste tra la prestazione psicoterapeutica resa dal medico o dallo psicologo;
- quindi, la segnalata (e riscontrata) esclusione dalla copertura assicurativa è in palese contrasto con la legge, oltre che fortemente lesiva della categoria professionale degli psicologi che in tal modo si vedono sottratta porzione di mercato, perché è evidente che l'utenza, confidando in un rimborso assicurativo, preferirà rivolgersi al medico piuttosto che allo psicologo;
- la sottoscritta, nella sua qualità, ha inoltrato a suddetta Compagnia una segnalazione della circostanza con raccomandata a.r. 11.3.2008, che si allega alla presente;
- la Compagnia ha risposto con nota del 30.4.08 nella quale, premessa la necessità che le richieste di rimborso siano corredate dalle prescrizioni del medico che richiede la prestazione e la motivazione diagnostica o patologica connessa alla prestazione stessa, si afferma che "per ciò che riguarda le psicoterapie, allo stato, la richiesta della Compagnia, per avere certezza rigorosa che tali prestazioni siano riconducibili a situazione patologica, è che queste siano effettuate da medico specialista abilitato alla psicoterapia e ciò nelle figure dello psichiatra, del neurologo e del medico specialista in psicologia clinica";
- la risposta della Compagnia conferma quanto dedotto dalla sottoscritta nella nota 11.2.08, ed ora

ribadito, circa il contenuto delle polizze, esonerando dalla allegazione di copia delle stese;

- tuttavia detta risposta non appare esaustiva ed è, anzi tautologica: nei fatti si conferma come la Compagnia Generali consideri valida, a fini di rimborso, la sola prestazione psicoterapeutica svolta dal medico; è, anzi, significativo della assoluta sconoscenza della normativa in materia il fatto che nella risposta vengano poste sullo stesso piano prestazioni medico-specialistiche (come quelle rese dal neurologo e dallo psichiatra) e prestazioni psicoterapeutiche;
- si conferma, comunque, che lo psicologo psicoterapeuta, che pure ha le medesime competenze professionali del medico psicoterapeuta, è pesantemente discriminato, laddove un assicurato per aspirare al rimborso potrà rivolgersi solo al medico;
- la situazione, per quanto più rileva, costituisce una intollerabile alterazione della libera concorrenza sul mercato delle prestazioni professionali psicoterapeutiche, tanto più grave laddove connessa ad una diretta e palese violazione della l. 56/89;

tutto ciò premesso, la sottoscritta nella sua qualità

#### PROPONE RECLAMO

a codesto Spett.le Istituto con richiesta di provvedere con l'esercizio degli opportuni poteri ex art. 5 l. 576/82 e con richiesta di essere informata sull'esito del procedimento, salva ogni altra iniziativa che si renda necessaria.

Si allegano:

- racc. a.r. 11.3.2008;
- nota Generali Assicurazioni 30.4.2008.

Con osservanza,

Firenze, 12 giugno 2008

Dott.ssa Sandra Vannoni



## Equipollenza delle specializzazioni in psicoterapia a fini concorsuali e l'Ordine passa alla vigilanza del Ministero della Salute

Sandra Vannoni

Prima dello scioglimento delle Camere, con l'ultima seduta del Senato, il vecchio governo ha approvato il decreto n. 248 del 2007 art. 24 - sexies comma 1 e 2 con l'emendamento proposto dal Consiglio Nazionale.

Due sono le ricadute per la nostra categoria conseguenti l'approvazione del cosiddetto Decreto Milleproroghe:

- 1) il riconoscimento della piena validità del titolo di specializzazione rilasciato dalle scuole di psicoterapia private (riconosciute ai sensi dell'art. 3 della Legge 56/89) o derivante dall'annotazione per l'esercizio della psicoterapia (ai sensi dell'art. 35 della medesima Legge) come requisito valido per l'ammissione ai concorsi per i posti in organico presso il Servizio Sanitario Nazionale;
- 2) la modifica dell'art. 29 della Legge 56/89 e il passaggio per l'Ordine degli Psicologi sotto l'Alta vigilanza del Ministero della Salute e non più, come è stato finora, del Ministero della Giustizia.

Per quanto inerente il primo punto, l'equipollenza dei titoli di specializzazione in psicoterapia, rilasciati dalle Scuole Private, a fini concorsuali è un risultato che si auspicava da anni. E' stato un tema lungamente dibattuto ed ha ricevuto talvolta interpretazioni assolutamente restrittive, anche da parte del Consiglio di Stato, che hanno vanificato quanto sostenuto da più parti con forza e cioè che tale equipollenza vi fosse.

Adesso il Decreto Milleproroghe va a sanare una evidente discriminazione fra formazione pubblica e privata nonché l'incongruenza di un titolo che abilitava all'esercizio della psicoterapia ma al tempo stesso non permetteva l'accesso ai concorsi per psicologo nel Servizio Sanitario Nazionale.

Di più difficile previsione le ricadute che vi potranno essere con il passaggio del nostro Ordine sotto l'Alta vigilanza del Ministero della Salute anziché, come è stato finora, del Ministero della Giustizia.

La ricaduta più immediata dell'essere annoverati fra le professioni sanitarie, non solo per i colleghi che operano nel Servizio Sanitario Nazionale ma anche per chi opera in altre aree (scuola, sport, lavoro) è sancire che caratteristica fondante del

nostro agire professionale è in ogni caso la salute ed il benessere dell'individuo, del gruppo, dell'organizzazione.

Indipendentemente da valutazioni più articolate su luci ed ombre di questo passaggio, in questo momento storico, di possibile revisione delle leggi relative alle professioni ordinate, l'essere agganciati al Ministero della Salute, e quindi al "Diritto alla Salute", dovrebbe offrire maggiori *chances* di "tutela" dell'ordinamento professionale.

In tutte le proposte di riforma delle professioni, presentate sia dalla destra che dalla sinistra, si rileva un depotenziamento del ruolo di tutela degli Ordini a vantaggio dello sviluppo delle Associazioni Professionali che, per la nostra materia, talvolta significano professioni non regolamentate (counsellor, mediatori, etc.) con tutti gli scenari conseguenti anche in termini di garanzie per il cittadino. Le professioni che continueranno ad avere garanzie di tutela ordinistica saranno solo quelle che hanno a che fare con i diritti fondamentali dei cittadini: il diritto alla salute è un diritto fondamentale degli ordinamenti europei così come della nostra Costituzione.

Questa rilevo quale ricaduta più immediata e positiva. Dobbiamo rilevare tuttavia che il nostro passaggio al Ministero della Salute pur offrendo vantaggi concreti, d'altro canto, apre anche nuovi scenari e rapporti con la sfera "sanitaria" che andranno gestiti in direzione di un'estensione del costruito di "salute" su cui gli Psicologi molto hanno da dire, evitando di cadere o contribuire ad un riduzionismo "medico-sanitario".

Sappiamo bene, inoltre, che il mercato occupazionale per i colleghi non può essere il SSN (se non per una minima parte), quindi, questa transizione non può e non deve significare un appiattimento della professione in termini solo sanitari.

Il passaggio al nuovo organo di vigilanza potrà essere "un'opportunità" solo se gestito a vantaggio della "professione tutta" e della sua "identità globale", sia in termini strategici sia di sviluppo a medio e lungo termine. La transizione non è in sé buona o cattiva, saranno "buone" o "cattive" le strategie e le politiche che vi costruiremo intorno.



## Lo psicologo in Unità Spinale

Silvia Lapini

Le Unità Spinali (US), Strutture Sanitarie ad Alta Specialità Riabilitativa, sono il luogo deputato alla cura e riabilitazione delle persone con lesione spinale. Vengono istituite dal D.M. 19.9.1992, in cui si specifica che “data la complessità dei trattamenti da praticare, l’istituzione di Unità Spinale presuppone la presenza multidisciplinare nel presidio di funzioni specialistiche, fra cui l’urologia, la neurologia, l’ortopedia, la chirurgia...la fisioterapia riabilitativa... Dato il rilievo che la qualità della vita assume in questo particolare tipo di Unità Operativa, l’organizzazione di base va integrata con la presenza di almeno uno psicologo e assistente sociale”.

La lesione spinale è una condizione improvvisa e drammatica che comporta una grave disabilità fisica (con conseguente alterazione dell’equilibrio bio-psico-sociale), spesso aggravata dal fatto che interessa soggetti giovani coinvolti, nella maggior parte dei casi, in incidenti stradali.

È prevalentemente di origine traumatica (65% del totale) ed ha conseguenze che possono essere devastanti sull’apparato motorio: si parla di paraplegia quando ad essere compromessa è la mobilità degli arti inferiori; si parla di tetraplegia quando ad essere compromesso è il funzionamento dei 4 arti. Può compromettere anche la funzione respiratoria (nei casi di tetraplegia); in tutti i casi provoca danni sulla termoregolazione, sulla sensibilità e sulle funzioni viscerali.

Oggi, grazie alla tempestività degli interventi ed alle conoscenze scientifiche, sopravvivono persone anche con lesioni gravissime (senza autonomia motoria né respiratoria).

Scopo dell’ Unità Spinale è di accompagnare il paziente (in un periodo di ricovero compreso fra i 4-6 mesi e gli 8 mesi-1 anno) - dal momento del trauma alla dimissione, possibilmente a casa, previo contatto con i Servizi territorialmente competenti - nel difficile percorso verso il raggiungimento della maggior autonomia possibile, fornendo gli strumenti e le tecniche che gli consentano di percepire la lesione spinale come un “modo di essere nel mondo” e, quindi, di rendersi conto delle proprie potenzialità e possibilità di scelta.

Un esempio significativo al riguardo, può essere quello di un signore che ha telefonato alla psicologa dell’U.S., a un anno circa dalle dimissioni, per chiederle di contattare lo psicologo della sua zona perché, con la moglie, avevano fatto domanda per adottare un bambino.

L’intervento riabilitativo non ha l’obiettivo di ripristinare le funzioni perse in quanto irrecuperabili, ma di restituire alla persona quel sentimento di integrità che è andato perduto e di lavorare affin-

ché i pazienti possano rientrare nella comunità di appartenenza con un progetto di vita insieme al gruppo familiare.

Un paziente ricoverato da circa un mese, riferisce il suo annichilimento dovuto al non capire quali sensazioni sono da considerare e quali no: “...e le assicuro, è la cosa che in questo momento mi turba di più: mi sento il corpo totalmente estraneo, non lo capisco più, non lo riconosco. Ci ho vissuto per 38 anni senza problemi e adesso è come se appartenesse a qualcun altro, mi sembra di impazzire!”.

È evidente quanto siano importanti gli aspetti psicologici in questo particolare percorso: si tratta di elaborare un cambiamento doloroso nella percezione del Sé, di considerare la possibilità di vivere anche con una disabilità grave, di rivedere il proprio schema corporeo, di riconoscere i nuovi segnali propriocettivi, di reimpostare tutte le relazioni affettivamente significative, di comprendere una situazione profondamente cambiata con il gruppo parentale.

Da qui, l’importanza della figura dello psicologo all’interno dell’ equipe terapeutico-riabilitativa che ha in carico il paziente in US, in quanto ha competenze e strumenti per comprendere il soggetto nella sua individualità e per aiutarlo ad elaborare in maniera adeguata disagi e problemi derivanti dalla difficoltà di armonizzare bisogni, affetti, desideri del proprio mondo interno con le esigenze di adattamento al mondo esterno. Mondo interno e mondo esterno che, in seguito all’evento lesivo, hanno acquisito elementi sconosciuti quando non ostili.

In Italia esistono attualmente poche US, dislocate prevalentemente nel Centro-Nord (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna) del Paese.

In ognuna di queste è presente lo psicologo ma non esistono parametri che mettano in relazione il numero ore dello psicologo con il numero dei pazienti ricoverati (generalmente è presente uno psicologo per struttura, non sempre a tempo pieno, né con un contratto a tempo indeterminato) mentre le Linee Guida della Conferenza delle Regioni del 2004 danno indicazioni utili (compiti e competenze previsti) spesso disattese dai presidi.

L’esiguo numero di centri deputati comporta un esiguo numero di psicologi professionisti dedicato: proprio dalla necessità di un confronto, di una condivisione e di un lavoro comune, è nata, nel Dicembre 2002, la Società Italiana di Psicologia della Lesione Spinale (S.I.P.Le.S.) di cui fanno parte Psicologi che lavorano o hanno lavorato in US. L’

immediata esigenza emersa nel gruppo è stata di discutere fra professionisti sul ruolo dello psicologo in US, arrivando ad una prima stesura di linee-guida, in cui si identificano e definiscono alcuni punti e cioè: il compito, il ruolo, l'intervento, gli strumenti, la formazione e la ricerca.

In particolare viene sostenuto che lo psicologo è parte integrante dell'équipe che si costituisce intorno al paziente, deve prendere in carico tutti i pazienti appena ricoverati, ed il suo intervento si rivolge, oltre che alla persona ricoverata, ai familiari ed agli operatori. Relativamente al paziente:

- ne facilita la comprensione dei bisogni in una dimensione di progetto individualizzato;
- sostiene il paziente nel percorso di elaborazione del cambiamento;
- valuta e monitorizza i meccanismi di difesa in riferimento all'emergere di modalità adattative;
- lavora sulle parti sane per avviare il necessario processo di adattamento attraverso la ricostruzione/reintegrazione del Sé;
- promuove e individua attività di sostegno all'autonomia.

La formazione dello psicologo che lavora in US deve, quindi, basarsi su competenze in psicologia clinica e psicoterapia: si ritiene infatti che la complessa e delicata situazione di questi pazienti richieda una approfondita conoscenza del funzionamento interno della persona. D'altra parte, le competenze psicoterapeutiche risultano indispensabili per comprendere i bisogni profondi di pazienti e familiari e per accompagnarli in questo difficilissimo percorso

con un progetto terapeutico che favorisca un buon adattamento alla nuova condizione, sostenendo le risorse individuali e creando un ponte con i Servizi territorialmente competenti. E' importante sottolineare che il ruolo dello psicologo in US va nella direzione del sostegno alle parti sane della persona, poiché il contesto non consente un intervento terapeutico in senso classico. I pazienti e le loro famiglie sperimentano una condizione emotiva fortemente destabilizzata dove risulta prioritaria una presa in carico che consenta di ripristinare un equilibrio piuttosto che curare un eventuale disagio psicologico preesistente l'evento lesivo.

La S.I.P.Le.S, in contatto con psicologi che operano in Unità Spinali europee, ogni due anni organizza un convegno (2004, Firenze "La narrazione di sé"; 2006, Firenze "Lo psicologo in Unità Spinale") e partecipa alle Conferenze Internazionali dell'ESPA (European Spinal Psychologists Association). Ha presentato il documento di Linee Guida per il lavoro dello psicologo in US alla 1a Conferenza Internazionale ESPA a Stoke Mandeville (GB), nell'Aprile 2005. Ha svolto una ricerca sull'invecchiamento delle persone in carrozzina, presentandone i risultati alla 2a Conferenza ESPA (Lobbach, Aprile 2007).

L'analisi dei risultati ottenuti ha permesso di sottolineare l'incidenza di alcuni aspetti sulla qualità di vita e, quindi, di formulare delle proposte relative alla riabilitazione, riguardo il lavoro, le relazioni familiari, le condizioni socio-culturali e gli aspetti cognitivi. Attualmente sta organizzando una ricerca sugli adolescenti.



# Psicologia per l'ospedale: attività e organizzazione

Laura Vagnoli



PAZIO APERTO

Il giorno 9 Maggio a Firenze, presso l'auditorium della Regione Toscana, ha avuto luogo il convegno "Psicologia per l'ospedale: attività e organizzazione", promosso dall'Ordine degli Psicologi della Toscana in collaborazione con la Regione Toscana.

L'occasione per il convegno è stata data dal recente piano sanitario regionale 2008-2010 che prevede nuove strutture organizzative della Psicologia in ospedale rilanciando la funzione della disciplina per i cittadini che usufruiscono del Servizio Sanitario Regionale.

L'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana, **Enrico Rossi**, ha aperto i lavori con un intervento che ha preso le mosse dai risultati di alcune indagini svolte presso gli utenti dei servizi. Dalle inchieste è emersa la percezione, da parte di un'alta percentuale degli utenti, di una scarsa attenzione degli operatori e di una comunicazione insufficiente all'interno del sistema, nonostante risulti comunque basso il grado di insoddisfazione rispetto al servizio. Pertanto, alla luce dei dati emersi, la presenza della Psicologia all'interno del piano sanitario regionale diviene il punto di partenza per il recupero di un approccio olistico alla persona, rivolto sia ai pazienti che agli operatori.

In linea con queste osservazioni, la Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, **Sandra Vannoni**, ha sottolineato quanto l'intervento della psicologia possa essere d'ausilio ai sanitari nel costruire nuovi percorsi rivolti alla persona, secondo un approccio alla salute che tenga conto di aspetti biologici, sociali e psicologici. Dunque, un punto di vista scientifico e culturale ma anche organizzativo e politico, dove da un lato sia posta una disciplina in grado di fornire strumenti, metodologie e strategie adeguate, dall'altro un'amministrazione in grado di ascoltare la richiesta di umanizzazione dell'ospedale e di una maggiore accoglienza.

Il ruolo affidato alla psicologia dal nuovo Piano Sanitario Regionale 2008-2010, è stato messo in risalto dal Dirigente del Dipartimento della Salute della Regione Toscana, **Valtere Giovannini**. Particolare importanza assume la previsione del mandato affidato ad ogni azienda sanitaria locale affinché vengano organizzate specifiche competenze professionali di psicologia territoriale e di psicologia ospedaliera, implementando così sia una forte promozione della presenza strutturata degli psicologi all'interno del sistema, sia una reale prospettiva di occupazione per i giovani professionisti.

L'organizzazione del sistema sanitario diviene dunque tematica prioritaria, come ben sottolineato anche dal Responsabile del Servizio di Psicologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni, **David Lazzari**, che ha descritto la realtà della sua Regione, illustrando come il Servizio di Psicologia, attraverso ricerche ed interventi mirati ad implementare una "salute

organizzativa", riesca ad unire settori della psicologia che tradizionalmente sono separati (clinico, lavoro e organizzazione, formazione). L'importanza dell'organizzazione sanitaria e del riconoscimento della psicologia nel piano sanitario regionale, quale punto di partenza per nuove sfide nella mission degli ospedali toscani, è stata presa in esame anche dal Direttore Sanitario della ASL 6 di Livorno, **Danilo Zuccherelli**, il quale ne ha sottolineato il legame con il concetto di comunicazione, rimarcando che la psicologia potrebbe offrire un contributo efficace nella cura del rapporto con l'utenza e nell'individuazione di adeguate forme di comunicazione, ad oggi carenti.

Comunicazione ed organizzazione sono anche i concetti principali presentati dal Direttore Generale dell'ASL 1 di Massa Carrara, **Vito Antonio Delvino**, che ha invitato a riflettere sull'importanza e sulla forza del mandato dato alla psicologia, in quanto strumento che potrà permettere di costituire nuove équipe per garantire le migliori prestazioni assistenziali.

Equipe nelle quali, attraverso l'applicazione di protocolli che definiscano i diversi ruoli, ogni professione sia valorizzata allo stesso livello, senza gerarchie. In questa prospettiva, la psicologia appare dunque un elemento professionale qualificante nella multidisciplinarietà ed uno strumento essenziale per dare assistenza globale, oltre a facilitare l'integrazione tra unità operative.

In occasione del convegno sono inoltre stati presentati i risultati di un'indagine condotta dall'Ordine degli Psicologi della Toscana e coordinata da **Silvio Silvestri**, psicologo Dirigente dell'ASL 10 di Firenze e Consigliere dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, volta a rilevare la presenza di attività di psicologia negli ospedali regionali. I dati mostrano come la psicologia negli ospedali toscani è una realtà da tempo consolidata, ma mal distribuita, con estrema variabilità tra le varie aziende della regione. Alcune tipologie di interventi appaiono infatti diffusi, integrati ed appropriati, ed altri che non hanno ancora trovato adeguato spazio di espressione. Dai risultati dell'indagine emerge quindi soprattutto una carenza di organizzazione e integrazione degli interventi.

Tuttavia, dall'indagine emerge anche che alcune aree di intervento (con i pazienti oncologici, neurologici, di area critica e pediatria) registrano una presenza dello psicologo diffusa e caratterizzata da maggiore omogeneità degli interventi. Dell'analisi dei dati relativi a queste aree di intervento si sono occupati professionisti che operano come psicologi all'interno di alcune strutture ospedaliere, che hanno potuto fornire una lettura critica dei dati raccolti.

Per quanto riguarda le criticità connesse all'assistenza dei pazienti con disturbi di tipo neurologico, **Marco Timpano**, ASL 5 di Pisa ha rilevato la signi-

ficativa carenza nell'ambito riabilitativo per il malato neurologico in ospedale per il quale, nella regione Toscana, è possibile una presa in carico soltanto parziale rivolta alla diagnostica o al sostegno.

L'attività psicologica per il paziente oncologico in Toscana è stata affrontata da **Salvatore Manai**, ASL 12 di Viareggio, che ha provveduto a confrontare tale realtà con le risorse e gli strumenti della psicologia oncologica nazionale. L'impiego di psicologi in oncologia negli ospedali toscani è risultato essere leggermente inferiore rispetto alla media nazionale. Come elemento di difficoltà è emersa soprattutto la scarsità di strumenti a disposizione, dovuta alla peculiarità della patologia. Quale punto di forza, è stato evidenziato l'impiego omogeneo di linee guida (tendenzialmente quelle redatte dalla Società Italiana di Psicooncologia), che favorisce la realizzazione di interventi più omogenei e appropriati su tutto il territorio regionale.

Il compito di presentare le problematiche dell'area critica è stato affidato a **Nicola Artico**, ASL 6 di Livorno, che ha rimarcato l'importanza di un approccio consulenziale, che offra supervisione, monitoraggio e formazione allo staff che, in contesti di emergenza, si trova a dovere mettere in campo dimensioni psicologiche trasversali. Tali dimensioni vanno implementate e supervisionate sistematicamente perché diventino patrimonio di lavoro e, quindi, un vantaggio pratico nella gestione del servizio, sia in un'ottica di intervento di qualità rivolto all'utenza, sia per proteggere l'equipe dalla pervasività emozionale di alcune situazioni.

**Simona Caprilli**, A.O.U. Meyer, infine, si è occupata del tema del bambino ospedalizzato, descrivendo la presenza dello psicologo nelle pediatrie degli ospedali regionali e mettendo in luce ciò che viene lamentato dai professionisti di questo settore nelle diverse realtà. In conformità con quanto già emerso in relazione a pazienti adulti, viene denunciata la mancanza di strutture conformi per un setting d'in-

tervento adeguato, l'assenza di strumentazioni, la differenziazione talvolta difficoltosa del ruolo dello psicologo rispetto alla neuropsichiatria, nonché la mancanza di strutture riconosciute ed istituzionalizzate e di una rete tra i vari professionisti, che talvolta costringe il piccolo paziente a contatti con vari psicologi spesso inconsapevoli della reciproca attivazione. Sono stati poi presentati alcuni interventi riguardanti esperienze peculiari e specialistiche presenti nella regione: **Dario Iozzelli**, portavoce del Centro di Riferimento Regionale per le Criticità Relazionali presso l'Azienda Ospedaliera Careggi, ha brevemente esplicitato gli ambiti di intervento di questo nuovo settore, legato soprattutto all'area critica; **Silvia Lapini**, psicologa presso l'Unità Spinale dell'A.O. Careggi, ha sottolineato come le problematiche di un intervento altamente specialistico siano analoghe a quelle degli altri settori d'intervento, con particolare riferimento alla mancanza di una organicità; infine **Gioia Gorla**, Presidente dell'Associazione Italiana di Psicologia Clinica e Psicoterapia, è intervenuta sottolineando come il contesto ospedaliero offra allo psicologo un'importante occasione di arricchimento, oltre ad un'ampia applicazione della clinica e della ricerca, per la possibilità di confrontarsi con gli altri professionisti e di uscire da un'autoreferenzialità a volte problematica.

Questa giornata di studio si presenta, secondo il parere espresso da molti relatori e sottolineato nelle conclusioni dalla Presidente, come l'avvio di un nuovo percorso: gli psicologi sono chiamati ad accettare nuove sfide, rivolgendosi non più soltanto alla sofferenza psichica in quanto tale, ma sviluppando il proprio contributo per la salute dei cittadini nei percorsi di cura delle malattie somatiche, per la formazione e il sostegno degli altri operatori sanitari e per l'organizzazione del lavoro con nuovi progetti e con il miglioramento dell'organizzazione delle attività già avviate.

*Quanti di noi, durante i primi anni di università, sono rimasti affascinati nell'apprendere che gli esiti di alcuni studi psicologici erano differenti rispetto a ciò che ci aspettavamo. Nonostante ciò la psicologia è diventata nel sentire comune la "disciplina dell'ovvio". Questo articolo di Stafford, originariamente apparso su *The Psychologist*, rivista ufficiale della British Psychological Society, cerca di spiegare i vari fattori che possono aver contribuito alla costruzione di una tale immagine pubblica della psicologia.*

## Non è tutto così ovvio?

Tom Stafford

Lecturer all'Università di Sheffield  
t.stafford@sheffield.ac.uk

Psicologia? Beh, tutta roba ovvia, no? Semplice buon senso, agghindato con qualche parolone per confondere la gente. Siamo in tanti ad aver sentito accuse del genere. Provate a dire a qualcuno che siete uno psicologo, e l'accusa di affermare cose ovvie vi verrà rivolta quasi altrettanto spesso della domanda: «Allora sai dirmi cosa sto pensando in questo momento?» Che diamine, sono sicuro che durante quei lunghi pomeriggi tristi più di un ricercatore deve essersi sorpreso a chiedersi se non fosse vero. In fondo, cosa affermano gran parte delle ricerche pubblicate? Una volta tradotte nel linguaggio comune, cosa rimane di interessante da dire alla gente comune? Un tempo avevo sempre a portata di mano una serie di scoperte "non-ovvie" da sfoderare in occasioni come questa. E' davvero così ovvio che le persone possono divertirsi di più a fare un compito (noioso, ndr) se sono state pagate di meno nel reclutare altri per lo svolgimento dello stesso compito? (dissonanza cognitiva<sup>1</sup>: Festinger e Carlsmith, 1959)? È ovvio che una soluzione salina possa risultare altrettanto efficace della morfina nel ridurre il dolore (effetto placebo: Hrobjartsson, 2001)? O che gli studenti avvertiti che l'abuso di alcolici è pericoloso per molti dei loro coetanei finiscano con il bere di più, mentre rendere noto il fatto che la maggior parte degli studenti non beve affatto o beve con moderazione in realtà riduce la propensione ad abusare di alcolici (Perkins et al., 2005)? O ancora, che oltre un terzo delle persone comuni riferisce di avere avuto allucinazioni, ossia qualcosa che normalmente avviene solo in caso di malattie mentali o di abuso di sostanze stupefacenti (Ohayon, 2000)? O che la maggioranza degli americani possa essere convinta a sottoporre un soggetto a scariche elettriche anche mortali solo perché gli viene chiesto da uno scienziato con tanto di camicie bianco (Milgram, 1974)?

Tra le altre concezioni diffuse che sono state messe in discussione vi è la tesi che ai bambini sia

necessario insegnare a parlare la propria lingua (Chomsky, Pinker), che gli stili parentali abbiano un significativo effetto sullo sviluppo del bambino (Rich-Harris) oppure che i comportamenti antisociali siano causati da un basso livello di autostima (Baumeister). (Non soffermiamoci poi sullo sgradevole fatto che molte "concezioni diffuse" sono state propagate proprio da psicologi!). Un altro metodo al quale ricorrere per replicare all'accusa di "ovvietà" consiste nel mettere in discussione l'idea stessa di cosa sia ovvio. Affermare a posteriori «questo avrei potuto dirtelo anch'io» è decisamente più facile che arrivarci da soli. Proprio come le invenzioni più geniali, i risultati delle migliori ricerche psicologiche *devono* sembrare ovvi dopo che sono stati scoperti, ma questo non vuol dire che lo fossero prima.

In effetti, vi sono buoni elementi a sostegno dell'idea che molti di noi condividono un bias cognitivo, che assume la forma dell'illusione di profondità esplicativa (*illusion of explanatory depth*). In altre parole, spesso confondiamo la familiarità che abbiamo con una determinata situazione con la capacità di capire davvero come funzionino le cose. Rozenblit e Keil (2002) lo hanno dimostrato chiedendo ad alcuni soggetti di valutare quale fosse la loro conoscenza di alcuni oggetti molto comuni (come uno sciacquone, una cerniera lampo o la serratura di una porta) e chiedendo successivamente di descrivere dettagliatamente il funzionamento di questi stessi oggetti. Ebbene, una volta che i soggetti erano costretti a venire alle prese con la propria ignoranza, il giudizio che essi davano della propria conoscenza calava vistosamente. Inoltre, se sottoposti a domande dettagliate di tipo diagnostico sugli strumenti in oggetto, tale giudizio diminuiva ulteriormente. Possiamo ipotizzare che, se costoro fossero stati messi davanti ad ulteriori prove del fatto che la loro conoscenza degli oggetti in questione non era profonda come credevano inizialmente (ad

esempio, chiedendo loro di montarne uno a partire dai suoi componenti), l'autovalutazione della loro comprensione sarebbe calata ulteriormente. Analogamente, è possibile che le persone non si rendano conto quanto sia difficile a priori giungere ad una conclusione in campo psicologico. In effetti, sappiamo che in altri campi un individuo può non riuscire a valutare la propria incapacità proprio per la mancanza di conoscenze che causa tale incapacità (Kruger & Denning 1999)<sup>2</sup>. In altre parole, quello che non sappiamo può impedirci di capire che ci mancano proprio quelle informazioni e, quindi, di correggere il problema. Alcuni saggi sperimentatori si sono premuniti contro il rischio di venire accusati di dire cose ovvie chiedendo preventivamente cosa si attendesse il loro uditorio. Nel caso dei suoi esperimenti sull'obbedienza all'autorità, Milgram seguì proprio questa strada: egli descrisse a psichiatri e persone comuni la procedura che avrebbe seguito, chiedendo ai suoi interlocutori di predire i risultati che si attendevano. Ebbene, entrambi i gruppi non si aspettavano che solo pochi soggetti avrebbero sfidato l'autorità e che, in realtà, un gran numero di essi avrebbe impartito la scossa elettrica della massima intensità (in effetti, le previsioni degli psichiatri risultarono le più lontane dalla realtà; Milgram 1974). In un altro esempio, i guidatori di macchine economiche sono quelli che hanno la massima probabilità di sentire il clacson delle macchine in coda dietro di loro ad un semaforo se non partono non appena scatta il verde.

Questo fatto è l'esatto opposto delle dichiarazioni degli intervistati (maschi), che tendono ad affermare di essere più propensi a suonare se la macchina davanti a loro è un'auto di lusso (Doob & Gross, 1968). L'illusione di profondità esplicativa, ovviamente, funziona in entrambi i sensi. I non psicologi possono avere la tendenza a confondere la propria familiarità con i processi psicologici con la loro capacità di comprenderli, niente però assicura che gli psicologi siano immuni da questo tipo di errore. Descrivere e catalogare i fenomeni psicologici è un elemento essenziale per la loro comprensione, ma dentro di noi l'illusione di profondità esplicativa è sempre pronta a farci scambiare una descrizione particolareggiata di *cosa* accade per la comprensione del *perché* ciò accada.

### *Ovviamente in conflitto*

Le opinioni comuni della gente rappresentano una base piuttosto malferma per la scienza psicologica. Le cose che, nell'opinione comune, sono "ovvie" non costituiscono una teoria coerente del comportamento umano (si veda la breve ma eccellente discussione in Stanovich, 1998). Le ricerche indicano che la gente è perfettamente capace di sottoscrivere affermazioni contraddittorie, come

"l'assenza intenerisce il cuore"<sup>3</sup> e "lontan dagli occhi, lontan dal cuore" (Teigen, 1986). Alcuni studiosi hanno sostenuto che molte credenze popolari sono in realtà false (Kohn, 1990; si veda anche Mackay, 1841/1995). Ciò non deve sorprenderci, se consideriamo quali fossero le credenze diffuse in passato e quanto ci appaiano ridicole oggi (come, ad esempio, l'idea assai diffusa in certe parti d'Europa nel Trecento che la Peste Nera<sup>4</sup> fosse causata dalla moda di indossare le scarpe a punta: Hecker, 1844). Molte convinzioni comuni in epoca moderna sono state smentite, o quanto meno messe in discussione, dagli psicologi. Ad esempio (come illustrato in Stanovich, 1998), nell'America di oggi si dà per scontato che far lavorare i ragazzi durante gli anni del liceo formi il loro carattere e in generale sia una cosa positiva. La ricerca, viceversa, ha mostrato che il lavoro durante gli anni scolastici tende a danneggiare i risultati accademici dei ragazzi. Anche gli elementi a sostegno della tesi della formazione del carattere sono piuttosto deludenti: sembrerebbe se mai che il lavoro tenda a far aumentare il cinismo dei giovani in merito alla cultura aziendale e al valore del lavoro, oltre che a favorire taluni comportamenti delinquenziali (Steinberg et al., 1993; Greenberger & Steinberg, 1986).

### *Accettare l'ovvio*

Ma lo scopo dello studio della psicologia umana è forse quello di produrre individui saggi e avveduti, per i quali molte cose sono ovvie? Ebbene, non è così (e forse è un bene, se pensiamo a quanti abusi siano stati commessi da certi psicologi convinti di essere ormai saggi e perspicaci: si veda Masson, 1989). Piuttosto, lo scopo della scienza psicologica è quello di trovare risultati e spiegazioni sulla mente ed il comportamento umano e rendere le informazioni disponibili (e ovvie) per tutti. Esprimendo in modo esplicito e rigoroso delle proposizioni in merito alla psicologia e sottoponendole alla prova dei fatti non facciamo che democratizzare la conoscenza. Rendiamo la conoscenza pubblica, esplicita e utilizzabile da chicchessia. Ciò significa affermare l'ovvio, in modo che chiunque possa farsi avanti e dissentire (e, così facendo, assicurarci di non cullarci nell'illusione di sapere con certezza cosa sia vero o cosa sappiamo). Se la psicologia vuol essere una scienza, allora è necessario esplorare a fondo l'ovvio. La gran parte delle ricerche fa parte di quella che Kuhn definisce "scienza normale"<sup>5</sup>, ovvero è quanto avviene tra due rivoluzioni scientifiche: si tratta del monotono processo di confermare quello che riteniamo probabilmente vero e di smentire quel che riteniamo che non lo sia (Kuhn, 1962). Ma in rari casi si presenta un risultato inaspettato: qualcosa che ritenevamo ovvio fino a quel mo-

mento improvvisamente non lo è più. È proprio in virtù di queste anomalie, secondo Kuhn, che la scienza progredisce. Popper (1963; discusso in Chalmers, 1982) afferma qualcosa di analogo, ossia che la scienza progredisce grazie alla conferma di congetture audaci e la falsificazione di congetture prudenti. Per definizione, sarebbe assurdo attenderci che la falsificazione di congetture prudenti rappresentasse la routine. È necessario saggiare una gran quantità di affermazioni che appaiono ovvie prima che la porta della scoperta si dischiuda, mettendo in luce una situazione più complessa di quanto non immaginassimo.

Molte delle attività della scienza normale sono essenziali e permettono di delineare la forma esatta di un fenomeno, determinandone l'entità, la sfera di influenza e i limiti degli effetti. Questo genere di aggiunte progressive al cumulo delle conoscenze non fa notizia, specialmente quando le fonti d'informazione si limitano a riportare i risultati di uno studio, anziché sottolinearne la ragion d'essere o gli elementi di novità. Un punto collegato a questo è che la maggior parte della psicologia può risultare ovvia, anzi, è possibile

che col senno di poi appaia priva di valore. Ma è possibile che questa maggioranza di ovvietà debba esistere proprio affinché quella minoranza di risultati non-ovvi e validi possa venire alla luce. In fondo, in un qualsiasi mercato la maggioranza dei nuovi prodotti non ha successo, così come in natura la stragrande maggioranza delle nuove specie si è rapidamente estinta (Ormerod, 2005). Lo scrittore di fantascienza Theodore Sturgeon ha ulteriormente generalizzato questa considerazione nella famosa affermazione secondo la quale «il 90 per cento di tutto è ciarpame». Il punto è che il 90 per cento della ricerca psicologica può benissimo essere inutile, ma è generato dai medesimi processi che permettono di creare quel 10 per cento degno di essere conservato. Il lettore può decidere per conto proprio la percentuale di ricerca valida e di quella inutile, ma il punto rimane che non è possibile stabilire a priori la differenza tra le due. Né è possibile che un qualsiasi individuo possa stabilire da solo tale differenza: è proprio il vagliare in collaborazione i risultati, i metodi e le teorie che rappresenta quel vasto processo che chiamiamo scienza.

## Note

- 1 Chi ricorda l'esperimento saprà che ad ogni partecipante veniva richiesto di dire al successivo che il compito era interessante, cioè mentire. Coloro che ricevevano 1\$ per reclutare altri per lo svolgimento del noioso compito "chiudevano" la dissonanza iniziando a credere che il compito fosse in realtà abbastanza divertente; coloro che ricevevano 20\$, invece, mentivano senza problemi e mantenevano le proprie opinioni sul compito, in quanto il contributo economico "giustificava" la menzogna (*ndr*).
- 2 Nello studio di Kruger e Denning [reperibile all'indirizzo <http://www.apa.org/journals/features/psp7761121.pdf>] i partecipanti sovrastimavano la propria abilità in certi compiti; questo era assai più vero per i 'non competenti', la cui incompetenza li privava degli strumenti metacognitivi necessari per autovalutarsi correttamente (*ndr*).
- 3 In italiano il proverbio che può essere considerato contraddittorio se messo a confronto con "lontano dagli occhi, lontano dal cuore" è "la distanza alimenta i fuochi grandi e spegne quelli piccoli" (*ndr*).
- 4 Peste Bubbonica (*ndr*).
- 5 Tale concetto si contrappone a quello di "scienza straordinaria" o "scienza rivoluzionaria", che caratterizza i periodi delle rivoluzioni scientifiche e durante i quali gli scienziati si pongono quesiti di carattere epistemologico, si aprono forti dibattiti e la comunità scientifica è costretta ad un "riorientamento gestaltico". Solo dopo l'accettazione di nuovi paradigmi e l'accantonamento dei vecchi si torna ad un periodo di scienza normale [per una disamina del pensiero kuhniano applicato alla psicologia si veda Mecacci, L. (1999). *Psicologia moderna e postmoderna*. Roma-Bari: Laterza] (*ndr*).



## Bibliografia

- Chalmers, A.F. (1982). *What is this thing called science? (2nd Edition)*. Milton Keynes: OUP.
- Doob, A.N., Gross, A.E. (1968). Status of frustrator as an inhibitor of horn-honking responses. *The Journal of Social Psychology*, 76, 213-218.
- Festinger, L., Carlsmith, J.M. (1959). Cognitive consequences of forced compliance. *Journal of Abnormal and Social Psychology*, 58, 203-211.
- Greenberger, E., Steinberg, L. (1986). *When teenagers work*. New York: Basic Books.
- Hecker, J.F.C. (1844). *The epidemics of the Middle Ages*. London: Sydenham Society
- Hrobjartsson, A., Gotzsche, P.C. (2001). Is the placebo powerless? *New England Journal of Medicine*, 344, 1594-602.
- Kohn, A. (1990). *You know what they say...the truth about popular beliefs*. New York: HarperCollins.
- Kruger, J., Dunning, D. (1999). Unskilled and unaware of it. *Journal of Personality and Social Psychology*, 77, 1121-1134.
- Kuhn, T.S. (1962). *The structure of scientific revolutions*. Chicago: University of Chicago Press
- Mackay, C. (1841,1995). *Extraordinary popular delusions and the madness of crowds*. Wordsworth Editions Ltd.
- Masson, J. (1988). *Against therapy*. London: Harper-Collins.
- Milgram, S. (1974). Obedience to authority; an experimental view. New York: Harper & Row.
- Ohayon, M.M.(2000). Prevalence of hallucinations and their pathological associations in the general population. *Psychiatry Research*, 97(2-3), 153-164.
- Ormerod, P. (2005). *Why most things fail: Evolution, extinction and economics*. London: Faber & Faber.
- Perkins, H.W., Hains, M.P., Rice, R. (2005). Misperceiving the college drinking norm and related problems. *Journal of Studies in Alcohol*, 66, 470-478.
- Popper, K. (1963). *Conjectures and refutations: The growth of scientific knowledge*. London: Routledge.
- Rozenblit, L., Keil, F. (2002). The misunderstood limits of folk science: An illusion of explanatory depth. *Cognitive Science*, 26, 521-562
- Stanovich, K.E. (1998). *How to think straight about psychology (5th Ed)*. Longman.
- Steinberg, L., Fegley, S., Dornbusch, S.M. (1993). Negative impact of part time work on adolescent adjustment:  
evidence from a longitudinal study. *Developmental Psychology*, 29(3), 171-180.
- Teigen, K.H. (1986). Old truths or fresh insights? A study of students' evaluations of proverbs. *British Journal of Social Psychology*, 25, 43-49.

L'articolo è apparso originariamente in inglese su *The Psychologist*, 20(2), 94-95, ©2007, British Psychological Society [si veda [www.thepsychologist.org.uk](http://www.thepsychologist.org.uk)]. Tradotto su permesso dell'Editore e dell'Autore.

Traduzione a cura di Maddalena Menzione e David Perazzoni. Revisione e note a cura di Maurizio Mattei.

## CONTRIBUTO ASSISTENZIALE PREVIDENZIALE

Il Decreto legislativo 103 del 10/02/96 stabiliva le norme per l'istituzione di Enti di previdenza autonoma per varie categorie professione tra cui gli Psicologi. All'art. 8 comma 3 dello stesso decreto, si stabiliva un contributo integrativo pari al 2% delle prestazioni da inserire nella parcella a carico dei clienti. La decorrenza di tale obbligo veniva posta a partire dal 17 marzo 1996. Sul Supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, n. 50 del 1 marzo 1997, serie generale, nel testo ripubblicato della legge 23 dicembre 1996, n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" (il cosiddetto "collegato alla finanziaria"), all'articolo 1, comma 212, è testualmente scritto:

"Ai fini dell'obbligo previsto dall'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, i soggetti titolari di redditi di lavoro autonomo [...] hanno titolo ad addebitare ai committenti, con effetto dal settembre 1996, in via definitiva, una percentuale nella misura del 4 per cento dei compensi lordi. Il versamento è effettuato nelle seguenti scadenze [...]."

A questo punto, l'interpretazione spetta al singolo professionista o al suo commercialista. In ogni caso, dal 17 marzo 1996 le parcelle vanno così stilate:

### 1. Descrizione della prestazione

60,00

### 2. 2% o 4% contributo previdenziale

1,20/2,40

### 3. TOTALE

61,20/62,40

### 4. IVA (20%, se dovuta)\*

xxxxxxx

### 5. TOTALE COMPLESSIVO

xxxxxxx

La ritenuta d'acconto si calcola sull'importo di cui al punto 1, mentre l'IVA si calcola sul TOTALE (punto 3).

\*Tutte le prestazioni sanitarie (cioè connotate dalla loro finalizzazione alla diagnosi, cura e riabilitazione della persona) sono esenti da IVA ex art. 10, n. 18 D.P.R. 26/02/73 n. 633, così come modificato dall'articolo 36, comma 9 D.L. 30/08/93, n. 331

convertito in legge del 29/10/93, n. 427 e integrato dal D. Ministero della Salute del 17/05/02.

## NORME REDAZIONALI 'PSICOLOGIA TOSCANA'

I contributi devono essere inviati in formato RTF all'indirizzo [mail@psicologia.toscana.it](mailto:mail@psicologia.toscana.it). Oltre al contributo l'Autore è tenuto a indicare una o più frasi di presentazione del contributo che verranno inserite a margine dello stesso.

I contenuti possono riguardare:

- approfondimenti (teorici e/o scientifici) e discussioni su argomenti caldi e controversi della professione utilizzando sia la forma dell'articolo che la formula dell'intervista;
- contributi su problematiche di carattere professionale (politica, informazione, esperienze,...) a livello provinciale, regionale, nazionale ed europeo;
- contributi su questioni di carattere legislativo (ricadute professionali di una legge, legislazioni ragionate,...);
- recensioni di libri, bibliografie ragionate, report di convegni.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI  
DELLA TOSCANA

Via Panciatichi, 38/5  
50127 Firenze

Tel. 055.416515  
Fax. 055.414360

web:  
<http://www.psicologia.toscana.it>

e-mail:  
[mail@psicologia.toscana.it](mailto:mail@psicologia.toscana.it)

.....

ORARI DI SEGRETERIA

LUNEDI', MERCOLEDI', VENERDI': ore 10.00 -13.00  
MARTEDI': ore 10.00 -15.00  
GIOVEDI' e SABATO: chiuso

